



COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO  
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

ATTO N. 33

DEL 08.10.2015

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI**

L'anno duemilaquindici, il giorno otto del mese di ottobre, alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato, a norma di legge, in sessione straordinaria, in prima convocazione, in seduta pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, sono rispettivamente presenti ed assenti al momento della votazione:

**NARDI GIANPAOLO** – Sindaco - Presente

Consiglieri	Presenti	Assenti
FIorentini DARIO	X	
FORNARI PATRIZIA	X	
GASBARRI ALESSANDRO	X	
ROSICARELLI MARIA	X	
D'ANNIBALE ALESSANDRO	X	
FERRACCI SERENA	X	
CENCI ROBERTO	X	
PONZO MARIO	X	
FERRACCI ROBERTO	X	
RICOLLI GIULIANO	X	
	Presenti n. 10	Assenti n. 0

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede il Sindaco Gianpaolo Nardi e partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale, dott. Pasquale Melisi.

La seduta è pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco illustra i contenuti del regolamento e dei relativi allegati.

Non essendovi osservazioni in merito, pone in votazione la seguente proposta di deliberazione:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che** la Provincia di Roma con D.G.P. n. 1645/48 del 21/12/2005 ha approvato un bando rivolto ai Comuni per l'attivazione del servizio di raccolta differenziata "porta a porta", con l'obiettivo di diffondere e promuovere buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti;

**Vista** la delibera di giunta comunale n. 67 del 22 settembre 2015, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dello schema di "accordo esecutivo tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e il comune di Castel San Pietro Romano per la progettazione e la realizzazione di servizi innovativi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani";

**Rilevato che** con il richiamato accordo esecutivo la Città Metropolitana di Roma Capitale ha assegnato al comune di Castel San Pietro Romano un contributo di euro 105.499,81;

**Atteso che** la raccolta differenziata "porta a porta", nel rispetto delle direttive europee in materia, favorisce il riciclo dei materiali contenuti nei rifiuti solidi urbani, garantendo maggiore quantità e qualità dei materiali da avviare al riciclo; riduce il quantitativo di rifiuti da smaltire in discarica con conseguente riduzione dei costi per l'Amministrazione Comunale; elimina i cassonetti dalle strade e garantisce un maggior decoro urbano; responsabilizza i singoli cittadini rendendoli partecipi di un processo di sviluppo sostenibile del proprio territorio; garantisce un maggiore controllo sui rifiuti e sulla loro differenziazione;

**Considerato che**, per il perseguimento delle richiamate finalità, l'Amministrazione Comunale intende avviare il servizio di raccolta differenziata "porta a porta", con decorrenza dal prossimo 16 ottobre 2015;

**Ravvisata** la necessità di approvare uno specifico "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati" che disciplini:

- le modalità della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e ad essi assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti, promuovendo e incentivando il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani particolari, la cui gestione non è compatibile con quella dei rifiuti urbani ordinari, al fine di curarne il corretto recupero o smaltimento e, quindi, salvaguardare l'ambiente dalla dispersione incontrollata di sostanze inquinanti;
- le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati;
- le norme atte a prevedere le sanzioni in caso di comportamenti scorretti e contrari a quanto previsto nel regolamento;
- le modalità di utilizzo ed accesso al Centro di raccolta;
- l'istituzione e il funzionamento dell'albo dei compostatori;

**Vista** la nuova disciplina sulla gestione dei rifiuti urbani stabilita dal D. Lgs. n. 152/2006, più volte modificata e integrata;

**Visto** il D. Lgs. n. 267/2000 nel testo in vigore;

**Visti** i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il testo del regolamento ed i relativi allegati: A) Sanzioni; B) Assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani; C) Regolamento Comunale per la gestione e utilizzo del centro di raccolta di Palestrina; D) Regolamento per la gestione dell'albo dei compostatori, che ne formano parte integrante e sostanziale;

**Ritenuto** di provvedere in merito;

Con votazione espressa nelle forme di legge,

Presenti: n. 10;

Favorevoli: n. 10;

Contrari: n. 0;

Astenuti: n. 0.

### **DELIBERA**

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

di approvare il "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati" e i relativi allegati: A) Sanzioni; B) Assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani; C) Regolamento Comunale per la gestione e utilizzo del centro di raccolta di Palestrina; D) Regolamento per la gestione dell'albo dei compostatori, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.

Successivamente, con separata votazione espressa nelle forme di legge,

Presenti: n. 10;

Favorevoli: n. 10;

Contrari: n. 0;

Astenuti: n. 0.

### **DELIBERA**

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

---

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

**SEDUTA DEL 8 ottobre 2015 - ORE 19:00 - NUMERO 4**

---

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati

---

Il Responsabile dell'Area Amministrativa e contabile, per quanto concerne la regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE.

**Il Responsabile dell'Area Amministrativa-Contabile**

Dott. Gianpaolo Nardi



Il Responsabile dell'Area Tecnica, per quanto concerne la regolarità Tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE.



**Il Responsabile dell'Area Tecnica**

Arch. Fabio Gambini

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*



Regolamento  
per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati  
D.C.C. n° 33 del 08/10/2015

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

## CAPITOLO 1 DEFINIZIONI, COMPETENZE E DISPOSIZIONI GENERALI

### *ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO*

- 1- L'oggetto del presente regolamento è la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti in tutte le varie fasi di filiera, conferimento, raccolta, spazzamento, trasporto, recupero e smaltimento, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.
- 2- Il presente Regolamento è stato redatto ai sensi dell'art 198, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed è coerente con le altre norme vigenti in materia.
- 3- Il presente regolamento comunale ha valenza superiore ai regolamenti condominiali ed a qualsiasi atto tra privati, che, ove diversamente orientati, debbono ad esso essere adeguati.
- 4- Sono oggetto del presente regolamento, ai sensi del comma 2 dell'art. 198 del D. Lgs. n. 152/2006:
  - a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
  - b) le modalità del servizio raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  - c) le modalità del conferimento, dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata e indifferenziata, del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati ad impianti di recupero e smaltimento, con l'intento di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
  - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184, comma 2, lett. f);
  - e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
  - f) le modalità di ricevimento dei rifiuti elettrici ed elettronici dalle famiglie e dai rivenditori, come previsto dalla normativa vigente di settore;
  - g) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
  - h) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, comma 2, lettere c) e d).
  - i) il trasporto e il conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento delle specifiche tipologie di rifiuti.

### *ART. 2 PRINCIPI E FINALITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO*

- 1 - La gestione dei rifiuti, di qualsiasi provenienza, costituisce attività di interesse pubblico e come tale è disciplinata dal presente regolamento al fine di garantire la protezione dell'ambiente e delle persone.
- 2- La gestione dei rifiuti urbani è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti urbani, nonché del principio chi inquina paga. A tal fine la gestione dei rifiuti urbani è effettuata secondo i criteri di efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economicità, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.
- 3- I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori od odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

4- La gestione dei rifiuti urbani avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

## **ART. 3 DEFINIZIONI**

1. Ai fini del presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 183 del D.lgs. 152/2006 fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

- a) **"rifiuto"**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
  - b) **"rifiuto pericoloso"**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della Parte IV del D.lgs. 152/2006, come integrato dal Regolamento 18.12.2014, n. 1357/2014/Ue, dalla Decisione 18.12.2014, n. 2014/955/Ue e dal Regolamento 17.12.2014, n. 1342/2014/Ue;
  - c) **"rifiuto organico"**: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato;
  - d) **"rifiuto verde"**: rifiuto putrescibile ad alto contenuto di umidità derivante da sfalci, potature di giardinaggio, ecc.;
  - e) **"autocompostaggio"**: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
  - f) **"produttore di rifiuti"**: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti;
  - g) **"detentore"**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
  - h) **"prevenzione"**: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
    - 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
    - 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
    - 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
  - i) **"conferimento"**: operazione attraverso la quale il produttore trasferisce i rifiuti dal luogo di produzione/detenzione al luogo di raccolta o consegnati direttamente dal produttore/detentore al trasportatore abilitato al ricevimento;
  - j) **"gestione"**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- commerciante o intermediario;
- k) **"raccolta"**: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- l) **"raccolta differenziata"**: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- m) **"contenitore"** : recipiente abilitato a contenere rifiuti per la consegna al servizio pubblico o utilizzato da questo per il ricevimento;
- n) **"riutilizzo"**: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- o) **"preparazione per il riutilizzo"**: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- p) **"trattamento"**: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima recupero o dello smaltimento;
- q) **"riciclaggio"**: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Tale definizione include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- r) **"recupero"**: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. Un elenco non esaustivo di operazioni di recupero è riportato nell'allegato C della parte IV del D.lgs. 152/2006;
- s) **"smaltimento"**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. Un elenco non esaustivo di operazioni di smaltimento è riportato nell'allegato B della Parte IV del D.lgs. 152/2006;
- t) **"stoccaggio"**: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto DI5 dell'allegato B alla Parte IV del D.lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima Parte IV;
- u) **"deposito temporaneo"**: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni previste nella lettera bb) dell'art. 183, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- v) **"gestione integrata dei rifiuti"**: il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade come definita alla lettera oo), volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;
- w) **"centro di raccolta"**: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee
-



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- x) **"spazzamento delle strade"**: modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito ;
  - y) **"circuito organizzato di raccolta"**: sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della Parte IV del D.lgs. 152/2006 e alla normativa settoriale, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione;
  - z) **"imballaggio primario"**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, una unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
  - aa) **"imballaggio secondario"**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita;
  - bb) **"imballaggio terziario"**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita;
  - cc) **"rifiuto di imballaggio"**: ogni imballaggio o materiale di imballaggio rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'art. 183, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 152/2006;
  - dd) **"RAEE – rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"**: i rifiuti di apparecchiature elettriche o elettroniche che sono rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 152/2006, inclusi tutti i componenti, sottosistemi e materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto al momento in cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsene.
2. Ai fini del presente Regolamento, si intende, altresì, per:
- a) **"Amministrazione"**: il Comune di Castel San Pietro Romano, nei suoi organi politici e amministrativi competenti in materia;
  - b) **"Comune"** : il Comune di Castel San Pietro Romano, inteso nelle sue componenti, compresi il territorio, la popolazione ed i suoi organi amministrativi;
  - c) **"Regolamento"**: il presente Regolamento ed ogni provvedimento attuativo adottato dall'Amministrazione;
  - d) **"Conferimento"**: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta del soggetto gestore da parte del produttore o del detentore;
  - e) **"Utenze domestiche"**: le utenze (es. famiglie) collocate in unità abitative adibite a civile abitazione che utilizzano i servizi di gestione dei rifiuti del Comune di Castel San Pietro Romano;
  - f) **"Utenze non domestiche"**: tutte le comunità, le attività commerciali, industriali, professionali e le attività produttive e dei servizi in genere che producono rifiuti assimilati agli urbani, individuate dalla classificazione descritta nel DPR 158/99.
  - g) **"Utenza singola"**: utenza (domestica o non domestica) cui è associata un'unità
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- immobiliare alla quale è assegnata una dotazione di contenitori destinata all'uso esclusivo da parte della medesima famiglia o utenza non domestica;
- h) **“Utenze condominiali”**: utenze (domestiche o non domestiche) situate in un'unità immobiliare o in un insieme di unità immobiliari cui è assegnata una dotazione congiunta di contenitori ad uso della generalità delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche che vi hanno sede;
  - i) **“Aree ad uso pubblico”**: le aree in manutenzione all'Amministrazione, di proprietà pubblica di uso pubblico e private aperte al pubblico transito, quali le strade comunali, inclusi i tratti urbani di strade statali e provinciali, le piazze, i parcheggi pubblici non in concessione, i sottopassi pedonali e le uscite di sicurezza pedonali di sottovia veicolari, i marciapiedi destinati al transito pedonale, le aree spartitraffico asfaltate e pavimentate, i franchi laterali, le piccole aree di risulta non classificabili come spartitraffico, i giardini pubblici e le aree di verde pubblico urbano, ivi comprese le aiuole, le pendici collinari e le aree dedicate agli animali;
  - j) **“Raccolta domiciliare”**: raccolta dei rifiuti urbani domestici effettuata in corrispondenza del limite del confine di pertinenza dell'utente o presso punti individuati dal soggetto gestore, secondo modalità e tempi prefissati, eseguita con l'assegnazione di contenitori a suo uso esclusivo;
  - k) **“Raccolta stradale” o “porta a porta”**: raccolta dei rifiuti urbani domestici effettuata in corrispondenza del piano stradale, eseguita tramite contenitori collocati su aree di pertinenza degli utenti o su suolo pubblico o soggetto a uso pubblico autorizzate dal Comune ;
  - l) **“Raccolta di prossimità”**: raccolta dei rifiuti urbani domestici effettuata in corrispondenza del piano stradale, eseguita tramite contenitori collocati su suolo pubblico o soggetto a uso pubblico sul territorio presso punti individuati dal soggetto gestore; tali contenitori vengono assegnati a uso esclusivo di particolari gruppi di utenze;
  - m) **m) “Raccolta a chiamata”**: la raccolta dei rifiuti urbani ingombranti o di altri tipi di rifiuto, concordata preventivamente dalle utenze con il soggetto gestore;
  - n) **n) “Raccolta itinerante”**: sito temporaneo delimitato allestito su suolo pubblico e presidiato da personale del soggetto gestore senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, e reso fruibile per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per operazioni che rientrano nella fase gestionale della "raccolta e trasporto";
  - o) **“Centro di Raccolta” comunali o intercomunali**: area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
  - p) **“Assistenza telefonica”**: servizio informativo telefonico rivolto a tutte le utenze presenti nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano, svolto con numero verde o altre linee telefoniche dedicate;
-

**COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO**  
*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

**ART. 4 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI**

1. In accordo con l'articolo 184 del D.lgs. 152/2006, i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
2. Sono rifiuti urbani:
  - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
  - b) i rifiuti non pericolosi, provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 152/2006, secondo i criteri di cui al Titolo V e all'Allegato 2 del presente Regolamento;
  - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
  - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
  - e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
  - f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).
3. Sono rifiuti speciali:
  - a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
  - b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
  - c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
  - d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
  - e) i rifiuti da attività commerciali;
  - f) i rifiuti da attività di servizio;
  - g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fiumi;
  - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

**ART. 5 ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI AI RIFIUTI URBANI**

1. Ai sensi dell'articolo 198, comma 2, del D. Lgs 152/2006, nel rispetto delle competenze dello Stato espresse dall'art. 195, comma 2, lettera e) del D. Lgs 152/2006, il Comune di Castel San Pietro Romano definisce assimilabili ai rifiuti urbani, ai fini delle operazioni di raccolta e smaltimento, i rifiuti speciali non pericolosi, derivanti da attività industriali, artigianali, commerciali, di servizio e agricole nel rispetto delle seguenti condizioni:
    - a) i rifiuti speciali non pericolosi assimilati a quelli urbani sono individuati, per qualità e quantità, dal presente Regolamento sulla base dei criteri appresso indicati, in attesa dell'emanazione del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 152/2006 (All. B);
    - b) i rifiuti speciali non pericolosi, destinati alla raccolta e allo smaltimento, devono essere conferiti nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi indicati nell'apposito allegato al presente Regolamento;
    - c) i rifiuti speciali non pericolosi devono avere caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quelle dei rifiuti urbani;
    - d) la raccolta dei rifiuti speciali non pericolosi assimilati a quelli urbani è
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- assicurata dal gestore del servizio tramite idoneo servizio di raccolta domiciliare o presso il Centro di raccolta, con conferimenti separati e raccolte differenziate delle varie frazioni, nei limiti delle quantità predette;
- e) i rifiuti speciali non pericolosi assimilati a quelli urbani devono essere compatibili con l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano;
  - f) i rifiuti speciali non pericolosi assimilati ai rifiuti urbani e destinati al recupero non beneficiano del regime di privativa e possono essere affidati dai produttori, a loro scelta, al servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani o ad aziende private debitamente autorizzate al loro ricevimento come rifiuti speciali.
- 2 Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara a evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'articolo 202 del D.lgs. 152/2006, la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani rientra nelle competenze del Comune di Castel San Pietro Romano ai sensi dell'articolo 198, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.
  - 3 Il mancato rispetto dei parametri qualitativi e il superamento dei limiti individuati nei criteri quantitativi, di cui al presente Regolamento, da parte delle succitate attività produttive o di servizio, determina l'applicazione di sanzioni amministrative, secondo quanto disposto nell'apposito allegato al presente Regolamento.
  - 4 L'Amministrazione con propri provvedimenti definisce le registrazioni e le verifiche, da effettuare, con la collaborazione del soggetto gestore, relative all'accertamento del rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di assimilazione, per le consegne effettuate dalle singole non domiciliari.
  - 5 Il servizio di raccolta dei rifiuti speciali assimilati è soggetto al sistema di tariffazione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 238 del D. Lgs. 152/2006.

## **ART. 6 ESCLUSIONI**

- 1- Sono esclusi dal campo di applicazione del presente Regolamento i rifiuti speciali pericolosi e quelli non assimilati, nonché le sostanze ed i rifiuti indicati nell'articolo 185 del D. Lgs. n. 152/2006.

## **ART. 7 COMPETENZE DEL COMUNE**

- 1- Al Comune competono le seguenti attività:
    - Disciplina della gestione dei rifiuti urbani con il presente regolamento, il quale, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità ed in coerenza con i piani d'ambito, stabilisce, in particolare:
      - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
      - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
      - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
      - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione;
      - e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con le altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.

Controllo del corretto svolgimento delle azioni di conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;

- Controllo del corretto svolgimento delle operazioni di raccolta, trasporto, pulizia e spazzamento delle aree pubbliche ed aperte al pubblico, avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti da parte del soggetto gestore del servizio pubblico.
- Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco emette ordinanze contingibili e urgenti, secondo i disposti dell' art. 191 del D. Lgs. n. 152/2006, per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, informandone tempestivamente gli enti preposti.
- Il Comune di Castel San Pietro Romano comunica alla Regione ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed altri enti competenti, nei modi e nei termini previsti dalle vigenti normative, tutte le informazioni e i dati sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste, con particolare riferimento alla produzione dei rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Regione Lazio.
- Emissione di ordinanze del sindaco di ripristino dei luoghi nei confronti dei responsabili di abbandono dei rifiuti sul suolo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- L'adozione dei provvedimenti di diffida a provvedere nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006;

2- L'organizzazione e la definizione delle modalità di erogazione dei servizi sono stabiliti dall'Amministrazione Comunale che provvede a:

- definire le articolazioni e le relative modalità organizzative del servizio di raccolta, con l'allestimento di appositi servizi capillari di raccolta differenziata domiciliare "porta a porta" e di ritiro "su chiamata", con apposito appuntamento, o con raccolte mobili (giornate ecologiche), e con l'allestimento di appositi servizi di conferimento separato, quali il Centro di raccolta;
  - determinare la tipologia del servizio di raccolta rifiuti in relazione alla struttura urbanistica ed alle caratteristiche insediative del territorio servito;
  - determinare le più idonee caratteristiche dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti, nonché all'ottimale utilizzazione del personale e dei mezzi d'opera impiegati per la raccolta;
  - stabilire le capacità minime di volumetria globale dei contenitori di raccolta che, in funzione del loro numero e della frequenza di svuotamento, assicurano la raccolta di tutti i rifiuti previsti dal servizio pubblico in relazione all'entità, tipologia e densità apparente dei rifiuti stessi;
  - sensibilizzare il gestore all'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e garantire l'idoneità ed il rinnovo dei contenitori e dei mezzi operativi;
  - sensibilizzare i cittadini e gli utenti, produttori dei rifiuti urbani ed assimilati alla partecipazione attiva e convinta al contenimento nella produzione dei rifiuti, al riutilizzo ed alla raccolta differenziata porta a porta.
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- 3- La privativa si applica, sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'Ambito, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento. Non si applica, alle attività di recupero dei rifiuti assimilati agli urbani, i quali pertanto possono essere conferiti a cura del produttore sia al servizio pubblico di raccolta sia a terzi autorizzati.

## **ART. 8 COMPETENZE DEL GESTORE DEL SERVIZIO**

- 1- Al gestore del servizio possono essere affidate, con diritto di privativa, le seguenti attività, alle quali lo stesso può provvedere mediante soggetti terzi, restando a suo carico le responsabilità per il corretto svolgimento delle stesse:
- la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, in tutte le fasi della raccolta e del trasporto;
  - l'attuazione delle iniziative di raccolta differenziata al fine del recupero di materiali, nonché di smaltimento differenziato delle categorie di rifiuti che per la loro composizione possono essere pericolose per l'ambiente se mescolate agli altri rifiuti urbani;
  - l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nel rispetto dei criteri previsti dal titolo II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
  - l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti elettrici ed elettronici;
  - l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti sanitari a rischio chimico e infettivo prodotti dalle famiglie;
  - la gestione delle materie recuperate e l'efficienza del sistema al fine di promuovere la produzione di materie prime/secondarie e la cessazione della qualifica di rifiuto;
  - la definizione di periodiche rendicontazioni scritte sulla gestione del servizio di raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti;
  - la partecipazione con il Comune alla definizione delle modalità di conferimento da parte degli utenti delle raccolte "stradale", domiciliare, "porta a porta", "a chiamata", mobili (o giornate ecologiche), e presso il Centro di raccolta, delle frazioni dei rifiuti urbani e assimilati da raccogliere, da parte degli utenti;
  - la comunicazione delle modalità e della frequenza della raccolta delle varie frazioni;
  - la partecipazione con il Comune alla promozione del contenimento nella produzione di rifiuti, alla promozione del riutilizzo, della raccolta differenziata ed alla sensibilizzazione al perseguimento di modelli di vita ispirati al rispetto della salute dell'uomo e dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

## **ART. 9 NORME GENERALI PER L'UTENZA**

- 1- I rifiuti devono essere conferiti dagli utenti al servizio di raccolta, nel rispetto delle modalità e delle disposizioni dettate dal presente Regolamento, nel rispetto delle disposizioni impartite dal Comune direttamente, con appositi provvedimenti, o tramite il soggetto gestore.

## **ART. 10 CRITERI ORGANIZZATIVI PER I SERVIZI DI RACCOLTA**

- 1- L'organizzazione e la definizione delle modalità di erogazione dei servizi di raccolta sono stabiliti, nel rispetto della normativa vigente, nei principi generali di gestione stabiliti dall'Amministrazione Comunale ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento e delle prescrizioni contenute nel Contratto di Servizio.
- 2- La raccolta differenziata domiciliare delle utenze domestiche e non domestiche, avrà come
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

oggetto la raccolta dei seguenti rifiuti: scarti alimentari ed organici, materiali non riciclabili, carta cartone e cartoncino, imballaggi in plastica, contenitori in vetro e metalli, secondo le modalità concordate, in sede di contratto, con il soggetto gestore del Servizio.

- 3- Saranno utilizzati dagli utenti i seguenti contenitori, che saranno forniti e distribuiti dal soggetto gestore del Servizio, nei rispetto dei bisogni dell'utenza:

	Tipo di fornitura
MATERIALI NON RICICLABILI	Sacchi PE 70 lt per UD (centro storico e resto del territorio)
	Sacchi PE 70 lt per UnD
SCARTI ALIMENTARI E ORGANICI	Sacchetti 10 lt biocompostabili per UD (centro storico e resto del territorio)
	Sottolavello areato lt. 10 per UD (centro storico e resto del territorio)
	Mastello 20-25 lt per UD (centro storico)
	Bidone 120 lt per UD (resto del territorio)
	Bidone 120 lt per UND
CARTA CARTONE E CARTONCINO	Sacchetti per carta 60 lt per UD centro storico racc.
	Bidone 240 lt per UD (resto del territorio)
	Bidone 120 lt per UND
CARTONE	Roller per raccolta cartone per UND
CONTENITORI IN VETRO E METALLI	Mastello 30-40 lt per UD (centro storico)
	Bidone 240 lt per UD (resto del territorio)
	Bidone 240 lt per UND
IMBALLAGGI IN PLASTICA	Sacchi PE 110 lt per UD (centro storico e resto del territorio)
	Sacchi PE 110 lt per UnD
	Bidone 120 lt per UnD

- 4- La raccolta *domiciliare* detta anche *porta a porta* è caratterizzata dall'utilizzo di contenitori o sacchi forniti alle utenze conferenti e si realizza mediante sistemi di conferimento e di raccolta periodici, all'interno di spazi predefiniti, pertinenze condominiali/consortili o in prossimità delle utenze su suolo pubblico, previa espressa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, in orari e con modalità predeterminati. Gli utenti, negli orari e nei giorni non fissati per la raccolta della singola tipologia di rifiuto, hanno l'obbligo di ricoverare i contenitori ed i rifiuti in essi contenuti, all'interno delle proprie pertinenze abitative.

<b>CAPITOLO 2</b> <b>RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
--

***ART. 11 FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE***

- 1- Le utenze domestiche e non domestiche sono tenute a rispettare quanto prescritto nei provvedimenti attuativi adottati dall'Amministrazione in accordo con il Soggetto gestore, e da questo comunicate agli utenti del servizio.
- 2- Le modalità e le frequenze di conferimento e raccolta, nonché gli obiettivi quantitativi e qualitativi, sono definiti per ogni flusso merceologico di rifiuto nel Contratto di Servizio sottoscritto tra l'Amministrazione e il soggetto gestore e nei successivi aggiornamenti ed adattamenti dello stesso.
- 3- E' obbligo per il costruttore di nuovi edifici individuare le aree per il posizionamento dei contenitori, tale obbligo è applicato anche alle ristrutturazioni che implicano un ridimensionamento del fabbricato.
- 4- Al fine di agevolare la separazione da parte degli utenti ed evitare errori di conferimento devono essere chiaramente distinguibili: i contenitori utilizzati per la raccolta differenziata da quelli per i rifiuti indifferenziati; le frazioni a cui sono dedicati e le frazioni indesiderate devono essere chiaramente riportate sui contenitori e rilevabili dalla forma o dal colore degli stessi. Al fine del raggiungimento degli obiettivi posti dalla progettazione del sistema integrato o dal contratto di servizio, si prevedono sistemi di raccolta che favoriscano la raccolta differenziata con l'incremento dei sistemi porta a porta e domiciliari.
- 5- Per tutte le frazioni per le quali è prevista la raccolta differenziata, è vietato il conferimento e lo smaltimento con i rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata.
- 6- Il gestore del servizio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, può promuovere forme sperimentali di raccolta differenziata per specifici materiali o categorie di utenti o aree del territorio cittadino. A tale riguardo, unitamente all'Amministrazione Comunale, redige e mette in atto appositi programmi di intervento, individuando specifiche modalità organizzative di gestione dei rifiuti. Per la promozione, la realizzazione e il monitoraggio dei programmi di intervento succitati l'Amministrazione Comunale adotta appositi atti amministrativi.

***ART. 12 CONTENITORI***

- 1- I contenitori per i rifiuti urbani sono esclusivamente quelli consegnati dal soggetto gestore del servizio. La prima fornitura sarà gratuita mentre sarà onere dell'utente provvedere all'acquisto presso l'amministrazione comunale di ulteriori contenitori in caso di danneggiamento o smarrimento. Per il servizio di raccolta "domiciliare" il proprietario singolo o l'amministratore, laddove nominato, o i condomini in solido fra loro, hanno l'obbligo, previa informazione agli stessi da parte del gestore del servizio, di consentire il posizionamento dei contenitori all'interno degli stabili negli spazi ritenuti idonei da parte del gestore del servizio. Il numero dei contenitori destinati a ciascuna utenza, e la loro capienza, devono essere tali da consentire la ricezione di tutti i rifiuti urbani prodotti, senza provocare inconvenienti di carattere igienico ed organizzativo. I soggetti tenuti rispondono al Comune dell'alienazione, dello smarrimento e del danneggiamento dei contenitori per la raccolta dei rifiuti che sono attribuiti in comodato d'uso al condominio e/o alla singola proprietà.
-



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

Al fine di consentire la raccolta dei rifiuti conferiti nei contenitori interni agli stabili, il proprietario singolo o l'amministratore, laddove nominato, o i condomini, in solido fra loro, hanno l'obbligo di esporre gli stessi nei giorni e nelle ore stabiliti dal gestore del servizio, sul tratto viario prospiciente l'immobile di competenza, e di riporli all'interno dei cortili o delle pertinenze condominiali dopo l'avvenuto servizio di raccolta. In presenza di stabili posizionati su strade private non aperte al pubblico passaggio è possibile, purché autorizzato dai proprietari, l'eventuale accesso del gestore del servizio alle strade private stesse per lo svuotamento delle attrezzature, con modalità di esposizione da valutarsi da parte del gestore del servizio in funzione degli esistenti vincoli logistici.

- 2- La precisa collocazione dei contenitori su suolo pubblico o su suolo privato ad uso pubblico viene definita dall'Amministrazione Comunale, in accordo con il soggetto gestore. Tale area di collocazione dei contenitori deve essere appositamente delimitata. Nella definizione della precisa collocazione devono essere tenute in conto le prescrizioni del Codice della Strada, nonché le esigenze di igiene, di sicurezza, di ordine pubblico e di rispetto dell'assetto architettonico.
- 3- È vietato spostare, manomettere, rompere o insudiciare i contenitori dei rifiuti urbani, nonché affiggere manifesti o apporvi scritte se non autorizzate dall'Amministrazione Comunale. Per richiedere modifiche, anche temporanee, al numero ed alla posizione dei contenitori, gli utenti interessati possono inoltrare motivata richiesta all'Amministrazione Comunale, che in collaborazione con il gestore del servizio, verificherà la possibilità o meno di modificare lo stato dei fatti, motivando l'accoglimento o meno delle richieste, secondo le modalità previste dal Contratto di Servizio e comunque entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.
- 4- È vietato ai proprietari e ai detentori a qualunque titolo di veicoli, di parcheggiare i medesimi a fianco dei contenitori per la raccolta di rifiuti urbani, o comunque in posizione tale da rendere impossibile o malagevole il servizio di raccolta.
- 5- In caso di interventi di sistemazione viaria, di progetti di nuove strutture urbanistiche o di sostanziali ristrutturazioni, di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, i progettisti delle opere devono prevedere spazi per i contenitori dei rifiuti urbani, sentita l'Amministrazione Comunale e il gestore del servizio.
- 6- Tutti i soggetti che eseguono lavori di manutenzione stradale, allaccio di impianti o che comunque nell'esercizio della propria attività interferiscono con le aree in cui sono posizionati i contenitori per i rifiuti urbani, sono tenuti ad informare il gestore del servizio con un congruo anticipo nel caso in cui i lavori comportino lo spostamento di contenitori o ne limitino l'accessibilità; sono tenuti inoltre all'eventuale ripristino delle piazzole e/o della segnaletica a loro carico.
- 7- Per le nuove costruzioni, in sede di progettazione e di realizzazione delle opere, devono essere previsti appositi spazi destinati al posizionamento dei contenitori all'interno delle pertinenze delle suddette costruzioni.

## **ART. 13 OPERAZIONI DI RACCOLTA**

- 1- Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani viene effettuato secondo la frequenza ed il calendario stabiliti dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il gestore del servizio.
  - 2- Il gestore del servizio, d'intesa con il Comune, provvede alle particolari forme di organizzazione necessarie a sopperire alle condizioni generate da festività infrasettimanali o doppie, nonché da ogni altro evento straordinario che comporti delle turbative al normale svolgimento del servizio di raccolta (scioperi, guasti dei mezzi, manifestazioni, ecc.).
-

**COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO**  
*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- 3- La raccolta può essere effettuata in orario diurno e notturno.

**ART. 14 TRASPORTO**

- 1- Il trasporto dei rifiuti urbani deve essere effettuato con idonei automezzi autorizzati dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
- 2- Il Comune si riserva, in qualunque momento, di provvedere al controllo dei mezzi per accertare la funzionalità ed il grado di manutenzione.

<b>CAPITOLO 3</b> <b>PARTICOLARI FORME DI RACCOLTA</b>
---

**ART. 15 RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE PILE**

- 1- In relazione a quanto previsto nel D.M. 476/1997 le pile e gli accumulatori usati dalle famiglie, sono conferiti in raccolta differenziata presso i contenitori dislocati su punti di raccolta predisposti dall'Amministrazione in collaborazione con il gestore del servizio.
- 2- Presso gli esercizi di vendita delle pile o degli accumulatori usati, di cui all'articolo 1 del D.M. 476/1997, deve essere esposto in evidenza in prossimità dei banchi di vendita, con caratteri ben leggibili, un avviso al pubblico sull'invito ad utilizzare i contenitori per le pile e gli accumulatori usati e circa i pericoli e i danni all'ambiente e alla salute umana derivanti che possono derivare dallo smaltimento delle pile e degli accumulatori usati al di fuori degli appositi contenitori per la loro raccolta differenziata e circa il significato dei simboli apposti per legge sulle pile e sugli accumulatori nuovi.
- 3- Sono fatte salve le disposizioni della Legge 475/1988 che disciplinano la raccolta e il riciclaggio delle batterie al piombo usate.

**ART. 16 RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI MEDICINALI SCADUTI**

- 1- I medicinali scaduti e non utilizzati, di provenienza delle famiglie, devono essere immessi esclusivamente negli appositi contenitori, posizionati presso farmacie, che ne devono curare il posizionamento in prossimità dell'ingresso all'apertura del punto vendita e il rientro nel negozio alla sua chiusura.
- 2- I contenitori stradali per la raccolta differenziata di farmaci scaduti devono essere strutturati in modo tale da non consentire il recupero dei rifiuti già introdotti da parte dei soggetti non autorizzati e da consentire lo svuotamento da parte esclusivamente del personale incaricato. Inoltre i contenitori per i farmaci devono essere a tenuta in modo tale da contenere eventuali colaticci e i liquidi che possono fuoriuscire e l'Amministrazione si riserva di apportare modifiche per rendere il servizio più efficiente.
- 3- I contenitori saranno posizionati presso i punti vendita di farmaci e saranno affidati agli utenti preposti alla vendita degli stessi.

**ART. 17 RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE SIRINGHE**

- 1- Siringhe, aghi ed oggetti taglienti abbandonati, devono essere raccolti dal gestore del servizio con specifico servizio di raccolta, differenziato da quello dei farmaci scaduti e di altri rifiuti urbani che possono provocare problemi di impatto ambientale; a tale proposito il
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

personale addetto alla raccolta deve essere dotato di apposite pinze a manico lungo e di mezzi di protezione individuale.

- 2- Tali rifiuti devono essere inseriti in contenitori a perdere, rigidi, con possibilità di chiusura ermetica, tali da garantire la tenuta durante il trasporto; le dimensioni dei contenitori saranno rapportate al quantitativo raccolto di aghi e siringhe durante ogni intervento di raccolta e l'Amministrazione si riserva di apportare modifiche per rendere il servizio più efficiente.

## **ART. 18 RIFIUTI INGOMBRANTI**

- 1- I rifiuti ingombranti possono essere conferiti direttamente da parte dell'utente al Centro di Raccolta Intercomunale del Comune di Palestrina nelle diverse frazioni merceologiche e nel rispetto del D.M. 08 aprile 2008 e s.m.i.
- 2- I beni durevoli, così come individuati all'articolo 227, comma 1, lettera a, del D.Lgs. n. 152/2006 ad esaurimento della loro durata operativa devono essere conferiti secondo le modalità di cui al punto 1.
- 3- L'Amministrazione si riserva di apportare modifiche per rendere il servizio più efficiente.

## **ART. 19 RIFIUTI INERTI**

- 1- I rifiuti inerti possono essere conferiti direttamente da parte dell'utente al Centro di Raccolta Intercomunale del Comune di Palestrina e nel rispetto del D.M. 08 aprile 2008 e s.m.i.
- 2- L'Amministrazione si riserva di apportare modifiche per rendere il servizio più efficiente.

## **ART. 20 SFALCI E RAMAGLIE**

- 1- Gli sfalci e le ramaglie possono essere conferiti direttamente da parte dell'utente al Centro di Raccolta Intercomunale del Comune di Palestrina e nel rispetto del D.M. 08 aprile 2008 e s.m.i.
- 2- L'Amministrazione si riserva di apportare modifiche per rendere il servizio più efficiente.

## **ART. 21 RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ CIMITERIALE**

- 1- I rifiuti provenienti da attività cimiteriale sono disciplinati dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179".
  - 2- La disciplina di cui al citato decreto si applica anche alla gestione dei rifiuti risultanti dalle attività di scavo e movimentazione della terra cimiteriale per qualsiasi scopo finalizzate.
  - 3- Gli oneri relativi alla gestione dei rifiuti provenienti da attività cimiteriale, così come quelli per la raccolta e gestione di resti ossei e/o mortali, sono a carico del produttore intendendo come tale l'assuntore dei lavori che li hanno generati.
  - 4- Al Responsabile del cimitero è attribuito il compito di sovrintendere alla applicazione delle disposizioni del regolamento di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006, con l'osservanza degli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti in materia di prevenzione incendi.
  - 5- Restano salvi i poteri e le funzioni di ordinanza relativamente alle attività cimiteriali posti dalla legge in capo al Sindaco e al Responsabile del cimitero.
  - 6- Eventuali prescrizioni integrative potranno essere adottate dall'Amministrazione Comunale
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

su indicazione del gestore del servizio, dei Settori Comunali competenti o del gestore delle strutture cimiteriali.

## **ART. 22 RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE - RAEE**

- 1- Per rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, o RAEE, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, le», b), del D.lgs. 151/2005 e s.m.i., si intendono i beni, di cui al comma 1, dei quali il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
- 2- Ai sensi della normativa in vigore, il Comune assicura la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici, istituiti, ai sensi delle disposizioni vigenti, nella forma della raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali e ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel territorio comunale.
- 3- I RAEE prodotti dai nuclei domestici del territorio del Comune di Castel San Pietro Romano possono essere conferiti al Centro di Raccolta Intercomunale del Comune di Palestrina e nel rispetto del D.M. 08 aprile 2008 e s.m.i. e secondo le modalità indicate dal D. Lgs. 151/2005 e dal D. M 08 marzo 2010, n. 65.

## **ART. 23 COMPOSTAGGIO DOMESTICO**

- 1- Il Comune di Castel San Pietro Romano intende promuovere la pratica del compostaggio domestico come strumento per l'autosmaltimento dei rifiuti organici al fine di ridurre la produzione di rifiuti urbani biodegradabili nonché per promuovere le buone pratiche ambientali da parte dei cittadini.
- 2- Alle utenze domestiche che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con le modalità previste in allegato al presente regolamento, si applica una riduzione. L'agevolazione è riservata a tutti i cittadini del territorio comunale che pagano la TARSU/TIA. Il requisito fondamentale per godere di tale agevolazione è disporre nella propria abitazione di un giardino, un orto, uno spazio verde o comunque un luogo che offra possibilità di praticare il compostaggio domestico e di utilizzare il compost prodotto
- 3- Si veda l'allegato D per ulteriori dettagli.

## **ART. 24 PESATA DEI RIFIUTI URBANI**

- 1- Ai sensi dell' articolo 198, comma 2, lett. f) del D. Lgs. n. 152/2006, la pesata dei rifiuti urbani destinati al recupero o allo smaltimento deve essere effettuata al momento del conferimento presso gli impianti di destinazione dei rifiuti, a cura del gestore degli impianti stessi.

## **CAPITOLO 4 ALTRI SERVIZI OBBLIGATORI**

### **ART. 25 DEFINIZIONE DEGLI ALTRI SERVIZI OBBLIGATORI**

- 1- Oltre ai servizi di raccolta e trasporto citati nei precedenti articoli, l'Amministrazione comunale tramite il soggetto gestore del servizio, effettua le seguenti attività:
  - spazzamento manuale e meccanizzato stradale;
  - lavaggio stradale, pulizia dell'arredo urbano, fontane;
  - diserbo stradale;

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- pulizia caditoie;
  - rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati su aree pubbliche o soggette ad uso pubblico;
  - pulizia aree mercatali, fiere e manifestazioni;
  - pulizia parchi e giardini;
  - raccolta foglie;
  - raccolta deiezioni canine;
  - rimozione delle carogne sulla pubblica via e smaltimento dei rifiuti animali;
  - pulizia delle aree temporanee di sosta.
- 2- L'Amministrazione Comunale, con propri atti amministrativi e con la stipula del Contratto di servizio:
- definisce le modalità di espletamento del servizio individuando le soluzioni tecnologiche ed operative più affidabili e convenienti in funzione delle caratteristiche urbanistiche della viabilità, dell'intensità di traffico veicolare, delle attività commerciali, artigianali e turistiche presenti ed in genere dell'utilizzazione del territorio;
  - individua le aree oggetto dei singoli servizi;
  - definisce le modalità di intervento per la manutenzione delle macchine operatrici, specie per quanto attiene alla tutela di aria, acqua e suolo;
  - stabilisce la frequenza di esecuzione del servizio e gli orari di svolgimento degli interventi in considerazione di valutazioni di carattere economico e di qualità delle prestazioni;
  - promuove l'innovazione tecnologica dei servizi e garantisce l'idoneità ed il rinnovo delle attrezzature operative.

## **ART. 26 DEIEZIONI CANINE**

- 1- A tutela delle garanzie igienico sanitarie e del pubblico decoro è fatto obbligo ai proprietari e/o a chiunque accompagni animali domestici, in spazi pubblici, di essere muniti di idonea attrezzatura atta all'immediata rimozione e previa immissione in appositi sacchetti al conferimento nei contenitori.
- 2- Il sindaco potrà emanare, in merito, ordinanze tali da richiedere comportamenti idonei, anche in base a pareri espressi dal servizio veterinario ed igienico - sanitario.

## **ART. 27 RACCOLTA CAROGNE ANIMALI**

- 1- L'Amministrazione Comunale provvede tramite il soggetto gestore del servizio, alla rimozione e allo smaltimento (secondo le indicazioni del Servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente) delle spoglie di animali domestici e selvatici depositi in aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, in quanto si configurano come rifiuti abbandonati di cui al punto d) comma 2 art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006..
- 2- Le spoglie di animali domestici e selvatici non possono essere, conferite nei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati e devono essere conferite presso ditte all'uopo autorizzate in conformità alla normative vigenti.
- 3- Analogamente i rifiuti di origine animale di cui al D. Lgs. 508/92 seguono autonomi circuiti di raccolta, trasporto e trattamento, secondo quanto previsto dal D. Lgs. stesso.

## **ART. 28 SPAZZAMENTO STRADALE**

---

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- 1- Le aree oggetto di spazzamento sono individuate dal Comune in accordo con l'ente gestore del servizio.
- 2- Le modalità ordinarie di espletamento del servizio di spazzamento, comprese eventuali articolazioni delle frequenze di prestazione del servizio, sono stabilite dall'Amministrazione d'intesa con il soggetto gestore e sono in funzione della viabilità, della tipologia e densità di insediamento, della presenza o meno di alberate, del flusso automobilistico e dell'entità della presenza turistica, di specifiche esigenze determinate da eventi naturali o condizioni meteoriche e delle tecnologie adottate per ogni singolo settore.
- 3- Il servizio di spazzamento periodico e programmato è svolto su strade ed aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, in funzione delle caratteristiche, del traffico e della relativa destinazione.
- 4- Lo spazzamento, sia manuale che meccanizzato, è svolto con tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare il sollevamento di polveri, l'ostruzione delle caditoie stradali e dei manufatti, l'emissione di odori sgradevoli, come pure i rumori molesti.
- 5- Per il servizio di lavaggio stradale l'Amministrazione Comunale definisce le modalità di esecuzione, la frequenza di intervento e la estensione delle aree di svolgimento, limitandone l'esecuzione ai soli casi in cui esso si renda necessario per le particolari situazioni di utilizzazione del territorio e caratteristiche del fondo stradale.

## **ART.29 CESTINI STRADALI**

- 1- Al fine di garantire il mantenimento della pulizia delle aree di uso pubblico, il soggetto gestore provvede ad installare appositi cestini porta - rifiuti, in misura adeguata a garantire la facilità di conferimento dei rifiuti da parte dell'utente, occupandosi del loro periodico svuotamento e della loro pulizia interna ed esterna.
- 2- E' vietato:
  - a) introdurre rifiuti che non siano di piccola dimensione e rifiuti prodotti all'interno degli edifici;
  - b) danneggiare, riballare o rimuovere i cestini porta - rifiuti;
  - c) eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura.
- 3- Le modalità di esecuzione dello svuotamento e della pulizia dei cestini e le aree servite sono stabilite dall'Amministrazione previo accordo con il gestore del servizio.
- 4- Il Comune concorda con il gestore del servizio la posizione dei contenitori da installare, di cui al comma 1 del presente articolo affinché il gestore del servizio provveda alla programmazione del servizio.

## **ART. 30 RIFIUTI ABBANDONATI SUL TERRITORIO**

- 1- Ai sensi dell'art. 192 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati sul suolo pubblico è a carico del responsabile, fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui al presente regolamento. In caso di inadempienza l'amministrazione Comunale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.
- 2- In caso di mancata individuazione del responsabile, i rifiuti sono raccolti ed avviati alle successive fasi di smaltimento a cura del gestore del servizio.

## **ART. 31 PULIZIA AREE MERCATALI, FIERE E MANIFESTAZIONI**

- 1- Le attività di gestione dei rifiuti urbani nei mercati cittadini devono assicurare forme di
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

- 
- conferimento e raccolta che consentano il più elevato grado di raccolta differenziata.
- 2- Gli operatori dei mercati devono conferire i rifiuti nei contenitori dedicati, man mano che si producono, assicurando la gestione separata degli imballaggi e della frazione umida e secondo le modalità definite con il soggetto gestore.
  - 3- Al termine dell'attività di vendita i concessionari e gli occupanti dei posti vendita devono obbligatoriamente conferire i rifiuti generati secondo le modalità individuate dall'Amministrazione.
  - 4- Gli stessi obblighi valgono per mercati o fiere occasionali, autorizzate e comunicate dall'Amministrazione al gestore del servizio.
  - 5- Chiunque intenda organizzare iniziative quali feste, sagre, fiere, corse ecc. o manifestazioni anche di tipo culturale o sportivo, scioperi, comizi ecc., su strade, piazze e aree pubbliche o di pubblico uso, è tenuto a far pervenire all'Amministrazione Comunale ed al soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, con preavviso minimo di 48 ore il programma delle iniziative indicando le aree che intendono effettivamente impegnare o utilizzare.
  - 6- In ogni evento autorizzato dal Comune competente per territorio, è fatto obbligo agli organizzatori, per tutta la durata delle manifestazioni stesse, di conferire i rifiuti prodotti in modo separato negli appositi contenitori che devono essere preventivamente richiesti al gestore del servizio, in funzione delle varie tipologie di rifiuto.
  - 7- Le frequenze di svuotamento sono concordate con gli organizzatori dell'evento.
  - 8- L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il gestore del servizio, garantisce la presenza dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti originati dalla manifestazione, sia dalla struttura organizzativa, sia dagli utenti, compresa la frazione organica originata da eventuali stand gastronomici.
  - 9- I soggetti autorizzati sono comunque tenuti a porre in essere modalità organizzative e di somministrazione tali da ridurre il più possibile le quantità di rifiuti prodotti.

<b>CAPITOLO 5</b> <b>OBBLIGHI E DIVIETI</b>
--

### *ART. 32 DIVIETI*

- 1- Sono vietati l'abbandono e il deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo e nel suolo, come pure l'immissione di rifiuti nelle acque superficiali e sotterranee.
  - 2- E' comunque vietato gettare, spandere, lasciare cadere o deporre qualsiasi rifiuto solido o liquido sulle aree pubbliche a qualunque scopo destinate, sugli spazi privati visibili al pubblico, nonché introdurre rifiuti nelle caditoie e nei pozzetti stradali o immetterli negli scarichi fognari, salvo ove sia consentito da norme specifiche.
  - 3- Ai fini della corretta gestione dei rifiuti, è vietato conferire le diverse tipologie di rifiuti in violazione delle modalità stabilite per ciascuna di esse con il presente Regolamento e con ogni relativa disposizione attuativa adottata dall'Amministrazione.
  - 4- E' vietato, sia in area pubblica che privata, incendiare rifiuti di qualsiasi natura eccezione fatta per la frazione verde, secondo le disposizioni vigenti.
  - 5- Sono vietati:
    - l'abbandono, lo scarico, il deposito incontrollato di rifiuti su aree pubbliche o ad uso pubblico, e sulle aree private;
    - la cernita, il rovistamento e il prelievo dei rifiuti collocati negli appositi
-

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- contenitori o diversamente conferiti al servizio;
- l'esposizione di contenitori lungo il percorso di raccolta in giorni diversi e fuori dagli orari stabiliti dall'Amministrazione in collaborazione con il gestore del servizio
  - l'uso improprio di vari tipi di contenitori utilizzati per la raccolta di rifiuti ;
  - l'utilizzo di contenitori non assegnati all'utenza;
  - l'imbrattamento, l'affissione di manifesti o altro sui contenitori per la raccolta dei rifiuti;
  - i comportamenti che creino intralcio o ritardo all'opera degli addetti ai servizi, inclusa la sosta di veicoli in spazi non consentiti;
  - il conferimento di rifiuti diversi da quelli cui i contenitori o i sistemi di raccolta sono destinati;
  - il conferimento al servizio di raccolta di materiali che non siano stati precedentemente ridotti di volume o che per dimensioni, consistenza e altre caratteristiche possano arrecare danno ai cittadini e agli addetti ai servizi;
  - il conferimento al servizio di raccolta di rifiuti liquidi nonché di materiali ardenti o tali da danneggiare i contenitori oppure costituire situazione di pericolo;
  - il conferimento al servizio pubblico della frazione non recuperabile sciolta;
  - la combustione di qualsiasi tipo di rifiuto;
  - l'abbandono di rifiuti al di fuori dei contenitori;
  - l'abbandono di piccoli rifiuti su suolo pubblico o ad uso pubblico (bucce, pezzi di carta, sigarette, barattoli, bottiglie e simili);
  - l'abbandono di ingombranti e macerie su suolo pubblico;
  - ai proprietari di animali domestici, l'imbrattamento del suolo pubblico con escrementi animali;
  - il conferimento al servizio di raccolta di rifiuti speciali per i quali non sia stata stipulata apposita convenzione;
  - il danneggiamento delle strutture pubbliche di smaltimento rifiuti;
  - il conferimento dei rifiuti da parte di utenti non residenti o non aventi sede nel territorio comunale.

## **ART. 33 OBBLIGHI**

- 1- Competono ai produttori di rifiuti urbani e ai produttori di rifiuti assimilati, le attività di conferimento nel rispetto delle norme e delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.
- 2- I rifiuti per i quali sono state istituite forme di raccolta differenziata devono essere obbligatoriamente conferiti secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento o, in assenza di specifiche disposizioni, secondo le modalità indicate dai soggetti gestori dei servizi pubblici.
- 3- L'Amministrazione Comunale, tramite il soggetto gestore dei servizi di raccolta, si farà parte diligente per informare adeguatamente gli utenti, i quali devono opportunamente conformare l'organizzazione domestica, aziendale e condominiale della gestione dei propri rifiuti.

## **ART. 34 PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI**

- 1- Chiunque utilizzi aree pubbliche per cantieri relativi alla costruzione o manutenzione di fabbricati e di opere in genere è obbligato a mantenere e restituire l'area perfettamente
-



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

- pulita e sgombra da rifiuti, scarti e materiali, assicurando il contenimento, l'abbattimento e la rimozione delle polveri, anche nelle aree circostanti.
- 2- Le medesime disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle aree di cantiere relative ad opere stradali o infrastrutturali.

## ***ART. 35 PULIZIA DELLE AREE ESTERNE A PUBBLICI ESERCIZI***

- 1- I gestori di pubblici esercizi che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o utilizzano spazi aperti all'uso pubblico quali i bar, gli alberghi, le trattorie, i ristoranti, chioschi e simili devono provvedere alla raccolta dei rifiuti giacenti sull'area occupata indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio pubblico.
- 2- Analogo obbligo vale per i gestori di pubblici esercizi le cui aree esterne possono risultare imbrattate dai residui e dagli involucri delle merci vendute, ricorrendo eventualmente a cestini e contenitori per rifiuti; il gestore dell'attività è responsabile dell'asporto e del conferimento dei rifiuti prodotti dai consumatori.
- 3- I rifiuti derivanti dalla pulizia di tali aree, provvisoriamente stoccati in contenitori posizionati in luogo idoneo, devono essere conferiti al gestore del servizio pubblico nelle modalità dallo stesso indicate.
- 4- Durante tutta l'attività e dopo l'orario di chiusura l'area di ogni singola attività deve risultare perfettamente pulita.

## ***ART. 36 PULIZIA DEI TERRENI NON UTILIZZATI***

- 1- I proprietari, i locatari, i conduttori dei terreni non utilizzati, qualunque sia la destinazione dei terreni stessi, devono conservarli costantemente liberi da rifiuti abbandonati, anche da terzi. Devono inoltre limitare la diffusione della flora infestante e spontanea al fine di evitare il proliferare di roditori ed insetti. In particolare devono assicurare la costante pulizia dalla vegetazione del fronte stradale delle cunette stradali adiacenti il proprio terreno.

<h2><b>CAPITOLO 6</b></h2> <h3><b>NORME FINALI</b></h3>
---

## ***ART. 37 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI***

- 1- In considerazione di quanto previsto art. 191 del D. Lgs. n. 152/2006, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco, nell'ambito della propria competenza, può ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.
- 2- Dette ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente, al Ministero della Sanità e al Presidente della Regione entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi.
- 3- Tali ordinanze indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che lo esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

## **ART.38 CONTROLLI**

- 1- Il gestore del servizio, ove venga a conoscenza di comportamenti non consentiti da parte degli utenti alla luce delle disposizioni del presente regolamento, ovvero di situazioni legate alla salvaguardia dell'ambiente e della salute umana, ne dà comunicazione al Comune, perché provveda al riguardo.
- 2- Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento è attribuito, in via generale, agli agenti di Polizia Municipale, nonché, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionali comunali, ferme rimanendo le competenze attribuite agli organi di controllo, vigilanza ed intervento previsti dalle disposizioni di legge vigenti.
- 3- Gli agenti di Polizia Municipale, e gli altri funzionali indicati, possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

## **ART. 39 OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI**

- 1- Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano la vigente normativa statale e regionale in materia di smaltimento dei rifiuti e igiene urbana.

## **ART. 40 SANZIONI**

- 1- Le violazioni a quanto previsto dal presente Regolamento sono riportate nell'allegato "A".

## **CAPITOLO 7**

### **DIRITTI DELL'UTENZA ALL'INFORMAZIONE E AZIONI POSITIVE**

## **ART. 41 INFORMAZIONE ALL'UTENZA**

- 1- L'Amministrazione, direttamente e/o tramite il soggetto gestore, provvede alla divulgazione delle informazioni relative alla definizione delle modalità di erogazione dei servizi in attuazione del presente Regolamento e sui comportamenti da tenersi da parte dei cittadini, nonché di ogni altra informazione atta a garantire la piena conoscenza di tutti i provvedimenti che regolano la materia.

## **ART. 42 SERVIZI DEDICATI**

- 1- Al fine di agevolare le utenze nella fruizione dei servizi di raccolta differenziata, il soggetto gestore, in accordo con il Comune di Castel San Pietro Romano, garantisce un servizio telefonico di customer care, tramite il soggetto gestore.

## **ART. 43 PREVENZIONE E COOPERAZIONE**

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

- 1- Ai fini di una riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti l'Amministrazione e/o il soggetto gestore, anche attraverso accordi con le associazioni dei cittadini, le associazioni ambientaliste e di volontariato e i rappresentanti di categoria, provvedono a realizzare progetti e campagne informative ed educative volte alla cooperazione degli utenti nel miglioramento dei servizi e del decoro della città, nonché nelle azioni per favorire la riduzione nella produzione dei rifiuti, per l'incremento del recupero e riciclo dei materiali e promuovere e incentivare sistemi di gestione ambientale certificati, prevedendo anche forme di agevolazione e premialità.

<p style="text-align: center;"><b>CAPITOLO 8</b> <b>DISPOSIZIONI FINALI</b></p>
---

***ART. 44 RINVIO NORMATIVO***

Per quanto non espressamente disposto nel presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni dell'Unione Europea, statali e regionali vigenti e future in materia di gestione dei rifiuti.

***ART. 45 ABROGAZIONE***

Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogate tutte le disposizioni comunali con lo stesso configgenti.

***ART. 46 ENTRATA IN VIGORE***

Il presente Regolamento entra in vigore dal momento dell'esecutività dell'atto amministrativo che lo approva.

---

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

---

## ALLEGATI

ALLEGATO A "SANZIONI"

ALLEGATO B "ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI"

ALLEGATO C "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEL CENTRO DI RACCOLTA DI PALESTRINA"

ALLEGATO D "REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI COMPOSTATORI"

---

## Allegato A

### SANZIONI

1- Tenuto conio degli articoli 114 e 117 della Costituzione e dell'articolo 7-bis del D.lgs. 267/2000, per le violazioni dei divieti di cui al presente articolo, ove non costituiscano reato e non siano altrimenti sanzionate da Leggi o Decreti, sono applicate ai trasgressori le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie con le modalità di cui alla Legge 689/1981, fatta salva la segnalazione all'Autorità Giudiziaria, qualora ne ricorrano i presupposti di Legge:

DIVIETO	SANZIONE MINIMA	SANZIONE MASSIMA
Danneggiamento delle attrezzature, dei mezzi e delle strutture adibite ai servizi di raccolta rifiuti e pulizia delle aree pubbliche o comunque soggette ad uso pubblico	€ 50,00	€ 500,00
Depositare all'interno e all'esterno dei cestini porta-rifiuti dislocati sul territorio qualsiasi rifiuto proveniente da locali e luoghi adibiti all'uso di civile abitazione e di attività non domestiche in genere	€ 50,00	€ 500,00
Utilizzo improprio dei contenitori adibiti alla raccolta rifiuti: -mancata chiusura del coperchio -spostamento dagli appositi spazi delimitati; -affissione non autorizzata di manifesti e volantini -verniciatura e scritte imbrattanti; -ecc..	€25,00	€ 300,00
Esporre sacchi e cassonetti contenenti rifiuti sulla via pubblica in giorni e in orari diversi da quelli stabiliti dall'Amministrazione	€ 50,00	€ 500,00
L'utilizzo, per il conferimento dei rifiuti raccolti a domicilio, di contenitori diversi da quelli assegnati dall'Amministrazione agli utenti	€ 50,00	€ 500,00
L'imbrattamento, l'affissione di manifesti o di altro materiale, che non sia un mero elenco dei rifiuti conferibili sui contenitori per la raccolta dei rifiuti	€ 50,00	€500,00
Qualsiasi comportamento che sia di intralcio o che determini ritardo all'opera degli addetti ai servizi di gestione dei rifiuti	€50,00	€ 500,00
Versamento sul suolo dei rifiuti depositati nei contenitori e nei cestini stradali	€25,00	€300,00
Insudiciamene ed imbrattamento da rifiuti urbani del suolo pubblico a seguito della mancata utilizzazione degli appositi contenitori e/o cestini stradali	€25,00	€ 200,00

11 conferimento di rifiuti diversi da quelli cui i contenitori o i sistemi di raccolta sono destinati, o con modalità diverse di conferimento rispetto a quelle previste dal presente Regolamento	€50,00	€500,00
Il conferimento al servizio di raccolta di materiali che non siano stati precedentemente ridotti di volume o che per dimensioni, consistenza e altre caratteristiche possano arrecare danno ai contenitori o ai mezzi di raccolta, nonché costituire pericolo per i cittadini e gli addetti ai servizi	€ 50,00	€ 500,00
Conferimento nei contenitori della raccolta differenziata e nei cestini porta rifiuti stradali di: -rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; -rifiuti liquidi e fanghi; -rifiuti facilmente infiammabili potenzialmente esplosivi e corrosivi; -rifiuti aventi caratteristiche fisico meccaniche tali da poter arrecare eventuali danni alle attrezzature ed ai mezzi utilizzati dai servizi di raccolta e trasporto; -rifiuti taglienti e/o acuminati, senza le adeguate protezioni; -rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione edile; -rifiuti ingombranti; -rifiuti elettrici ed elettronici -rifiuti di imballaggi secondari e terzi ari; -rifiuti cimiteriali derivanti da operazioni di esumazione ed estumulazione	€ 50,00	€ 500,00
Conferimento di rifiuti urbani indifferenziati, senza la prevista separazione tra le varie frazioni destinate al recupero e allo smaltimento, nei sacchi e contenitori della raccolta differenziata.	€ 50,00	€ 300,00
Conferimento improprio di frazioni di rifiuti urbani in sacchi e contenitori della raccolta differenziata, diversi da quelli specificatamente dedicati alle suddette frazioni	€ 50,00	€ 300,00
Conferimento nei contenitori dedicati alla raccolta differenziata della frazione organica e della frazione indifferenziata residue dei rifiuti urbani, senza preventivo confezionamento in involucri quali sacchi o sacchetti	€ 25,00	€ 150,00
Mancata osservanza delle modalità e dei tempi stabiliti per l'esposizione nei punti d'accesso alle strade pubbliche, dei sacchi e dei contenitori dedicati alla raccolta differenziata "domiciliare" internalizzata	€ 50,00	€300,00
La combustione di qualunque tipo di rifiuto	€50,00	€ 500,00
L'abbandono dei rifiuti al di fuori dei contenitori	€50,00	€ 500,00
In ciascun Comune, il conferimento di rifiuti provenienti da altri Comuni	€50,00	€ 500,00

Il danneggiamento delle strutture del servizio pubblico di gestione dei rifiuti	€ 50,00	€ 500,00
Mancato rispetto dei criteri qualitativi , di cui all'allegato contenuto nel presente regolamento, relativamente all'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani	€ 250,00	€ 1.700,00
Superamento dei quantitativi totali massimi di rifiuti assimilati conferibili al pubblico servizio, indicati nei criteri quantitativi di assimilazione di cui all'allegato del presente regolamento	€ 250,00	€1.700,00
Mancato rispetto dei divieti e delle modalità di conferimento, stabilite nel presente regolamento, per la raccolta dei rifiuti assimilati e dei rifiuti di imballaggio secondano e terziario	€ 50,00	€ 300,00
Mancato rispetto dei divieti e delle modalità di conferimento, stabilite nel presente regolamento, relativamente a; -raccolta dei rifiuti urbani pericolosi -raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	€ 50,00	€ 500,00
Mancato rispetto dei divieti e delle modalità di conferimento, stabilite nel presente regolamento, relativamente alla raccolta dei rifiuti cimiteriali	€ 200,00	€1.200,00
Mancata osservanza delle disposizioni relative al compostaggio domestico della frazione organica	€ 25,00	€ 250,00
Mancato rispetto delle disposizioni relative agli obblighi, ai divieti e alle modalità di conferimento di rifiuti presso il centro di raccolta Comunale o l'area ecologica comunale	€ 50,00	€ 500,00
Mancata rimozione delle deiezioni degli animali domestici sul suolo pubblico	€ 25,00	€ 150,00
Immissione di rifiuti nelle caditoie e nei pozzetti stradali di raccolta delle acque meteoriche	€ 200,00	€ 1.200,00
Mancato rispetto delle modalità di conferimento differenziato delle varie frazioni di rifiuto prodotte nell'esercizio delle attività mercatali. Mancata pulizia delle aree mercatali di competenza dei concessionari alla chiusura del mercato	€ 25,00	€ 300,00
Mancata pulizia delle aree pubbliche occupate e/o utilizzate per: -esercizi commerciali; -esercizi stagionali svolti all'aperto -manifestazioni; -spettacoli itineranti; -soste temporanee; -carico e scarico merci; -cantieri	€ 50,00	€ 450,00
Mancata pulizia e sgombero di rifiuti giacenti su tenitori ed aree non edificate	€ 100,00	€ 800,00

Mancata pulizia e spezzamento delle aree pertinenziali dei fabbricati, dei portici e dei marciapiedi antistanti i fabbricati stessi	€ 25,00	€150,00
Deposito nei singoli contenitori di rifiuti nel centro di raccolta comunale diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati	€ 50,00	€ 500,00
Deposito di rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito nel centro di raccolta comunale	€ 50,00	€ 500,00
Scarico di rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi nel centro di raccolta comunale secondo il presente Regolamento	€ 50,00	€ 500,00
Asporto di rifiuti depositati nel centro di raccolta comunale per finalità diverse da quelle previste nel contratto di affidamento della gestione	€ 50,00	€500,00
Presso il centro di raccolta del Comune di Castel San Pietro il danneggiamento delle strutture dell'area, fatte salve eventuali sanzioni di natura penale	€ 50,00	€ 500,00
In generale, conferire i rifiuti con modalità difformi da quelle previste nel presente Regolamento.	€ 50,00	€ 500,00

Le violazioni contestate ad utenze condominiali, nel caso in cui sia impossibile accertare la responsabilità dei singoli, comportano una sanzione da elevarsi nei confronti del responsabile condominiale, quale rappresentate dell'intero condominio.

2. Ai sensi dell'articolo 255, comma 1, del D.lgs. 152/2006, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, del medesimo decreto (richiamato dal successivo comma 5 del presente articolo), chiunque, in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 192, commi I e 2, del D.lgs. 152/2006 (richiamato dall'articolo 2, comma 4 del presente Regolamento), e all'articolo 226, comma 2, del medesimo decreto (richiamato dall'articolo 27, comma 1 e dall'articolo 45 comma 3 del presente Regolamento), abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300,00 a euro 3.000,00. Se l'abbandono di rifiuti sul suolo riguarda rifiuti non pericolosi e non ingombranti si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro a 155,00 euro.
3. Ai sensi dell'articolo 255, comma 3, del D.lgs. 152/2006, chiunque non ottempera all'ordinanza del Sindaco, di cui all'articolo 192, comma 3, o non adempie all'obbligo di cui all'articolo 187, comma 3, è punito con la pena dell'arresto fino ad un anno. Nella sentenza di condanna o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione di quanto disposto nella ordinanza all'articolo 192, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (rimozione, avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi), ovvero all'adempimento dell'obbligo all'articolo 187, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (separazione a proprie spese dei rifiuti miscelati, qualora tecnicamente ed economicamente possibile).
4. Ai sensi dell'articolo 256, comma 1, del D.lgs. 152/2006, chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 211, 212, 214, 215 e 216 del D.lgs. 152/2006, è punito:



- a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
  - b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.
5. Ai sensi dell'articolo 256, comma 2, del D.lgs. 152/2006, le pene richiamate dal precedente comma 4, si applicano ai titolari di imprese ed ai responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato i rifiuti ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2 del D.lgs. 152/2006.
6. All'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie richiamate dal precedente comma 1 provvedono i dipendenti della Amministrazione a cui il Sindaco, anche in base all'articolo 4, comma 1, lett e) della legge regionale n. 23 del 5 dicembre 2006, abbia conferito, attraverso formale provvedimento, funzioni di accertamento e di contestazione immediata delle violazioni delle disposizioni del presente regolamento relative alla modalità del conferimento dei rifiuti ai servizi di raccolta.

## ALLEGATO B

### ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI" (Fonte: Deliberazione Comitato interministeriale 13 dicembre 1984.)

- Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili);
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane;
- cassette, pallet;
- accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e di sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e similpelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- rifiuti ingombranti analoghi a quelli di cui al punto 2) del terzo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;
- imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di
- roccia, espansi plastici e minerali, e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.), anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura, e simili);
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi.

L'assimilazione si realizza qualora vengano contemporaneamente rispettati i criteri di assimilazione qualitativi e quantitativi. Pertanto, al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti speciali assimilati agli urbani devono rispondere ai seguenti criteri:

- a) devono presentare compatibilità tecnologica ed autorizzativa con gli impianti di recupero/smaltimento previsti dalle convenzioni stipulate fra il Comune ed il soggetto gestore del servizio;
- b) non devono presentare caratteristiche qualitative incompatibili con le tecniche di raccolta adottate dal soggetto gestore e previste dalle convenzioni di servizio.
- c) devono risultare prodotti in misura ed in quantità tali da risultare compatibili con la capacità del servizio ordinario di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani come disciplinato, sia per gli aspetti organizzativi che per quelli economico-finanziari, dal contratto di servizio stipulato con il gestore del servizio e dal piano finanziario per la tariffa approvato dal Consiglio Comunale.



CITTÀ DI PALESTRINA  
PROVINCIA DI ROMA

ALL. A

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 30.07.2014

OGGETTO: Modifica artt. 1-2-3-4-5-6-7 del Vigente Regolamento per la gestione associata e l'utilizzo dell'Ecocentro ai fini dell'accesso del Comune di Castel San Pietro Romano in esecuzione della Convenzione approvata con deliberazione n. 62 del 9.09.2013.

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART.49 DEL T.U. DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON IL D.LGS 18.08.2000 N. 267.

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica:

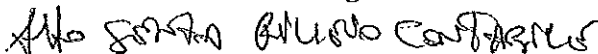
Favorevole  
Non favorevole

Il Responsabile del Servizio  
dr. Maurizio Sabatini

  
.....

Data 04.07.2014

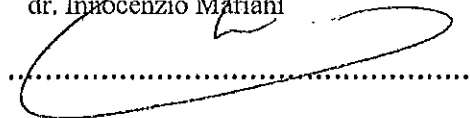
Parere in ordine alla sola regolarità Finanziaria

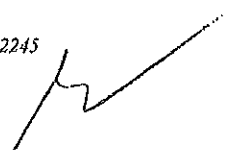


Favorevole  
Non favorevole

Data 01-07-2014

Il Responsabile del Servizio  
dr. Innocenzo Mariani

  
.....



# COMUNE DI PALESTRINA

(Provincia di Roma)

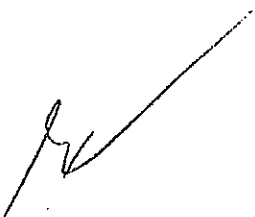


---

Via del Tempio, 1  
00036 - Palestrina (RM)  
Tel 06-  
Fax 06-

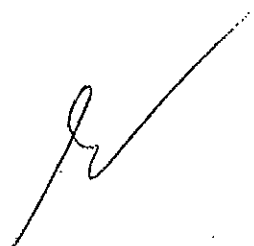
---

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA**  
**GESTIONE E L'UTILIZZO**  
**DELL'ECOCENTRO**



## Sommario

<i>ART. 1</i> .....	3
<i>(Oggetto del regolamento)</i> .....	3
<i>ART. 2</i> .....	4
<i>(Riferimenti normativi e definizioni)</i> .....	4
<i>ART. 3</i> .....	5
<i>(Funzione e definizione dell'Ecocentro Comunale)</i> .....	5
<i>ART. 4</i> .....	6
<i>(Gestione dell'Ecocentro)</i> .....	6
<i>ART. 5</i> .....	7
<i>(Accesso)</i> .....	7
<i>ART. 6</i> .....	7
<i>(Conferimento dei Rifiuti Urbani)</i> .....	7
<i>ART. 7</i> .....	8
<i>(Conferimento dei rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani)</i> .....	8
<i>ART. 8</i> .....	8
<i>(Modalità di conferimento)</i> .....	8
<i>ART. 9</i> .....	9
<i>(Norme di comportamento)</i> .....	9
<i>ART. 10</i> .....	9
<i>(Divieti ed obblighi)</i> .....	9
<i>ART. 11</i> .....	10
<i>(Sistema Sanzionatorio)</i> .....	10
<i>ART. 12</i> .....	11
<i>(Norme di rinvio)</i> .....	11



2

## ART. 1

### (Oggetto del regolamento)

1. Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina della gestione e dell'utilizzo di una o più aree pubbliche opportunamente recintate e custodite, realizzate sul territorio comunale di Palestrina, che saranno in seguito denominate "ECOCENTRO", destinate alla raccolta, selezione, differenziazione, cessione a terzi o trasferimento in luogo autorizzato, dei materiali riciclabili-recuperabili prodotti dal Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano e provenienti da insediamenti ed utenze civili esclusivamente contribuenti dello stesso Comune e produttive (per materiali assimilabili ai rifiuti solidi urbani), nonché la regolamentazione del conferimento dei rifiuti urbani così come definiti dal vigente D. Lgs.vo 152/2006 e ss.mm. e ii., presso gli Ecocentri stessi.  
La raccolta per conferimento da parte degli utenti/cittadini del Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano presso l'Ecocentro, integra la raccolta differenziata con servizio domiciliare "porta a porta".
2. Le tipologie dei rifiuti che possono essere conferiti nell'ECOCENTRO sono definiti dal presente regolamento, in conformità al progetto di realizzazione appositamente presentato e approvato dagli organi competenti ai sensi dell'Art. 208 del D. Lg.svo 152/06 e ss.mm.ii.. In particolare i codici CER e i relativi quantitativi trattabili presso ogni singolo Ecocentro comunale sono quelli autorizzati con D.M. 8 aprile 2008 e D.M. 13 maggio 2009

<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Destinazione</i>
200108	Residui biodegradabili di cucina e mense	Recupero R13
150107	Vetro in bottiglie	Recupero R13
200101-150101	Carta e cartone ed imballaggi in carta/cartone	Recupero R13
150102	Contenitori per alimenti e per liquidi	Recupero R13
200138 - 150103	Legno	Recupero R13
150106	Provenienti da raccolta congiunta es. plastica e lattine	Recupero R13
200140	Oggetti in metallo (es. reti in ferro mobili in metallo)	Recupero R13
200307	Ingombranti eterogenei o comunque diversi dai precedenti	Smaltimento D15
200123	Frigoriferi, congelatori, condizionatori.	Recupero R13

200135	Televisori, computer e materiale elettronico in genere	Recupero R13
200136	Lavatrici, lavastoviglie, scaldacqua	Recupero R13
200133 -200134	Batterie ed accumulatori	Recupero R13
200121	Tubi fluorescenti	Recupero R13
200201	Scarti della cura del verde pubblico/privato	Recupero R13
170107	Inerti da piccole manutenzioni domestiche (massimo 5 sacchi da 15 kg a persona)	Recupero R13
200301	Secco residuo non riciclabile da raccolte differenziate	Smaltimento D15
200303	Rifiuti da spazzamento stradale	Smaltimento D15
200399	Cartucce toner esaurite	Recupero R13
<b>TOTALE</b>		

Per quanto riguarda il codice CER 200108 si veda nello specifico il disposto di cui all'art. 4.4.

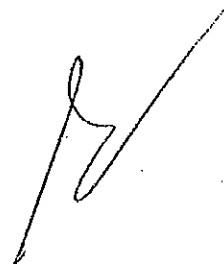
Un elenco integrativo dei materiali da conferire all'Ecocentro o da suddividere per una corretta differenziazione dei rifiuti, fornito a scopo informativo a tutta la cittadinanza, è riportato sull'apposito *link* riportato sulla pagina *web* del sito istituzionale del Comune di Palestrina), dove sono scaricabili anche linee guida e materiali integrativi per la raccolta differenziata.

3. L'ECOCENTRO costituisce un impianto connesso e funzionale al sistema di raccolta differenziata e ha come obiettivo quello di promuovere, con l'osservanza dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sistemi tendenti a recuperare materiali dai rifiuti, secondo i principi di cui al D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni, nel rispetto della protezione dell'ambiente e della salute.

## ART. 2

### (Riferimenti normativi e definizioni)

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni, rimanda alle disposizioni di legge citate dallo stesso decreto che regola la materia.
2. Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:



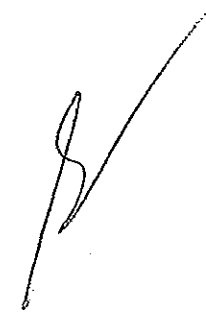


- a) **Rifiuto** : qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nell'Allegato A del D. Lgs.vo 152/2006 e ss.mm. e ii., di cui il detentore si disfi, o abbia deciso, o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) **Produttore** : la persona, la cui attività ha prodotto rifiuti, nonché la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;
- c) **Raccolta differenziata** : la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, che devono essere ridotte volumetricamente o bonificate per consentire la compattazione definitiva in condizioni di sicurezza ed essere avviate al riciclaggio, al riutilizzo e al recupero di materia prima o di energia;
- d) **Conferimento** : le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnare i materiali della raccolta differenziata ai servizi di raccolta;

### ART. 3

#### (Funzione e definizione dell'Ecocentro Comunale)

1. L'Ecocentro è un'area pubblica, istituita ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, nella quale i cittadini che occupano, locali esistenti nel Comune di Palestrina, possono conferire varie tipologie di rifiuti differenziati, ai sensi delle vigenti norme nazionali, ordinanze comunali e del presente regolamento che, per qualità e dimensioni, non possono essere depositati in strada per essere raccolti dagli operatori che effettuano la differenziata con il sistema domiciliare;
2. Le attività produttive ed i pubblici esercizi presenti sul territorio, potranno usufruire del servizio limitatamente ad alcune tipologie di rifiuto, sempre nei limiti/modi stabiliti dalla vigente normativa e secondo le prescrizioni del presente regolamento (artt. 6, 7 e 8). In particolare, il conferimento è consentito solo per le tipologie di rifiuti assimilati agli urbani, secondo quanto previsto dalle vigenti norme che regolamentano il servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti e dai vigenti regolamenti comunali per la raccolta differenziata, nonché dalle esplicite prescrizioni di cui all'Art. 1 del presente Regolamento;
3. Al fine di consentire il corretto funzionamento dell'impianto, i rifiuti saranno accettati compatibilmente con le capacità di ricezione dell'Ecocentro;
4. L'area dell'Ecocentro comunale non può essere utilizzata, dalla Società che Gestisce il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti e lo stesso Ecocentro, per rifiuti e/o materiali non provenienti dal territorio comunale di Palestrina e Castel San Pietro Romano, pena l'immediata risoluzione del contratto in essere;



l'esecuzione delle opere di ripristino e il pagamento delle eventuali sanzioni previste dalla vigente normativa;

12. È fatto obbligo al gestore di provvedere allo svuotamento ed al trasporto in discarica di tutti i container e/o compositori e/o automezzi contenenti i rifiuti di cui al codice CER 200108 entro le ore 15:00 di ogni giorno solare.

Per detta categoria di rifiuti è consentito al gestore di effettuare nell'ecocentro le sole operazioni di trasbordo dagli automezzi piccoli, destinati alla raccolta porta a porta, agli automezzi grandi, destinati al trasporto in discarica.

In nessun caso i rifiuti di cui al codice CER 200108 potranno essere mantenuti nell'ecocentro nelle ore notturne.

Il mancato adempimento di tale obbligazione costituisce giusta causa di risoluzione del contratto in essere fra il Comune di Palestrina ed il Gestore.

## ART. 5

### (Accesso)

1. Per il conferimento dei rifiuti, possono accedere all'Ecocentro solo i privati cittadini e/o contribuenti nel Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano ai quali dovrà essere richiesta, da parte del personale incaricato, l'esibizione di idoneo documento di riconoscimento e di dichiarare la tipologia e la quantità dei rifiuti urbani conferiti.
2. I rifiuti possono essere conferiti nei seguenti giorni ed orari:

- dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Eventuali modifiche temporanee degli orari di apertura, anche stagionali, dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente Ufficio Comunale, mentre le modifiche definitive dovranno essere deliberate dalla Giunta Comunale.

L'Ecocentro rimarrà chiuso in tutti i giorni festivi.

E' vietato l'accesso all'Ecocentro al di fuori degli orari di apertura indicati, ad eccezione dei mezzi e delle persone autorizzate dall'Ufficio Comunale preposto e/o dal Gestore.

## ART. 6

### (Conferimento dei Rifiuti Urbani)

1. I privati cittadini/contribuenti, del Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano, ad esclusione delle attività commerciali per quanto attiene l'attività svolta, potranno conferire opportunamente pre-separati e selezionati i seguenti rifiuti urbani per i quali è stato predisposto, per ciascuna categoria, il sistema di raccolta e l'idoneo contenitore:

- Rifiuti ingombranti e rifiuti secchi residui non più riciclabili;

- Beni durevoli per uso domestico dismessi, definiti nel D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni (es.: frigoriferi, condizionatori, televisori, computer, stampanti, etc.);
- Carta e cartone;
- Contenitori in vetro e lattine (di alluminio e banda stagnata);
- Contenitori in plastica per liquidi;
- Altre plastiche (es.: polistirolo, teli nylon, etc.);
- Rifiuti di sfalci, potature e legno;
- Materiale ligneo;
- Metalli ferrosi e non ferrosi;
- Accumulatori al piombo/pile scariche (di provenienza domestica);
- Materiali derivanti da piccole attività manutentive domestiche di costruzione e/o demolizione, nella misura di 5 sacchi da 15 Kg a persona

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di introdurre o modificare in qualsiasi momento le tipologie di rifiuti da accettare all'Ecocentro, sempre nel rispetto delle autorizzazioni rilasciate per la gestione dell'Ecocentro stesso.

2. I materiali conferiti dai privati cittadini saranno accettati compatibilmente con la capacità di ricezione dell'Ecocentro.

#### ART. 7

##### (Conferimento dei rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani)

1. I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli domestici possono essere conferiti, nell'ambito del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, alle seguenti condizioni:

a) i rifiuti devono essere assimilati agli urbani per qualità e quantità, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché secondo il rispetto dei codici CER di cui all'art. 1;

b) il produttore dei rifiuti deve essere regolarmente iscritto a ruolo negli elenchi degli utenti iscritti nel Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano, per la parte riguardante i rifiuti assimilati conferiti.

#### ART. 8

##### (Modalità di conferimento)

1. Il conferimento dei rifiuti differenziati all'interno dell'Ecocentro è consentito in forma gratuita, senza che nulla sia dovuto, per nessun motivo;



2. L'utente che intende conferire rifiuti all'Ecocentro deve obbligatoriamente qualificarsi, tramite l'esibizione di idonea documentazione di identificazione e dovrà dichiarare la tipologia e la provenienza dei rifiuti conferiti.
3. Per le utenze domestiche potrà non essere verificata la quantità dei rifiuti conferiti.
4. I rifiuti devono essere scaricati direttamente nei contenitori specificatamente dedicati, a cura dell'utente, seguendo scrupolosamente le indicazioni del personale addetto; qualora l'utente si presentasse con diverse tipologie di rifiuti, dovrà provvedere alla loro separazione per il corretto scarico in forma differenziata.
5. E' vietato mescolare diverse tipologie di rifiuti.
6. L'utente deve rispettare tutte le disposizioni impartite dall'addetto al servizio di controllo nel rispetto del presente Regolamento; l'addetto al servizio di controllo ha la facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire i documenti previsti al comma 2 del presente articolo, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli previsti all'art. 1 o in difformità alle norme del presente Regolamento. L'addetto al servizio di controllo ha inoltre facoltà di respingere eventuali conferimenti che non siano compatibili con la capacità di stoccaggio dell'Ecocentro, sia per quantità che per tipologia autorizzata.
7. E' consentito l'accesso contemporaneo all'Ecocentro di un numero di utenti non superiore alla capacità di controllo da parte del personale preposto.
8. Il personale addetto dovrà in ogni caso rifiutare il conferimento all'Ecocentro di rifiuti non compresi in quelli previsti dal presente Regolamento;
9. Eventuali richieste, proteste o segnalazioni da parte degli utenti, relativi al servizio svolto presso l'Ecocentro, dovranno essere indirizzate all'ufficio appositamente predisposto dal Gestore e all'Ufficio Tecnico Comunale.

#### ART. 9

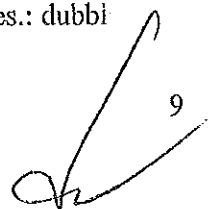
##### (Norme di comportamento)

1. L'addetto al servizio di controllo dell'Ecocentro è incaricato di un pubblico servizio e pertanto è autorizzato ad applicare le presenti norme.
2. Non devono, in nessun caso, essere scaricati rifiuti all'esterno degli appositi contenitori o della recinzione dell'Ecocentro.
3. Quando l'Ecocentro non è aperto al pubblico è fatto divieto di scaricare qualsiasi materiale al suo interno o in zone limitrofe ad esso.

#### ART. 10

##### (Divieti ed obblighi)

1. Gli utenti sono obbligati ad osservare le indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'Ecocentro e ad avvisare il personale addetto in casi di necessità (es.: dubbi



9

sulla destinazione del rifiuto, contenitore pieno, inosservanza del presente Regolamento da parte di altri utenti, etc.)

2. E' fatto obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

- a) Divieto di accedere all'Ecocentro al di fuori degli orari di apertura;
- b) Divieto di depositare i rifiuti nei contenitori senza l'autorizzazione del personale addetto alla custodia;
- c) Divieto di lancio dei rifiuti dell'esterno all'interno dell'Ecocentro anche se dentro gli appositi contenitori sia in orario di apertura che di chiusura;
- d) Divieto di deposito di rifiuti all'esterno degli appositi contenitori;
- e) Divieto di deposito di materiali non ammessi o di deposito di rifiuti di tipologia diversa cui il contenitore è destinato;
- f) Divieto di depositare i rifiuti sul suolo dell'Ecocentro e/o di occultare rifiuti non ammessi all'interno di altre tipologie di rifiuto;
- g) Divieto di asportare materiali di qualsiasi tipo, precedentemente conferito, o di effettuare cernite senza la debita autorizzazione;
- h) Divieto di scarico di rifiuti da parte di utenze non autorizzate ad accedere all'Ecocentro;
- i) Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori o in prossimità della recinzione dell'Ecocentro,
- l) Divieto di danneggiare o imbrattare le strutture ed i contenitori presenti nell'Ecocentro;
- m) Obbligo di rispettare le disposizioni del presente Regolamento e della segnaletica;
- n) Obbligo di attenersi alle indicazioni impartite dal personale addetto.

## ART. 11

### (Sistema Sanzionatorio)

1. In attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia, il Comune è preposto al controllo delle operazioni relative al Servizio di Raccolta Differenziata e relativo corretto smaltimento all'interno dell'Ecocentro.  
Sono inoltre preposti alla verifica delle disposizioni del presente Regolamento gli Agenti di Polizia Municipale, competenti anche alla vigilanza igienico-sanitaria, il personale di vigilanza ed ispettivo dell'Azienda ASL e dell'ARPA, nonché il personale tecnico della Amministrazione Comunale, responsabile del servizio competente.
2. Le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, ove non diversamente sanzionate dal D.Lgs. 152/06 o da altre disposizioni di legge, sono sanzionate, con le procedure previste dalla legge n. 689/1981, con una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 con possibilità di pagamento in misura ridotta, entro 60 giorni dalla contestazione/notificazione, di una somma pari a € 100,00 in favore del Comune di Palestrina. Eventuali scritti difensivi, avverso il verbale di accertamento di violazione, devono essere presentati entro 30 giorni dalla contestazione/notificazione al Sindaco del Comune di Palestrina.

Sono fatti salvi i diritti di terzi per gli eventuali danni subiti.

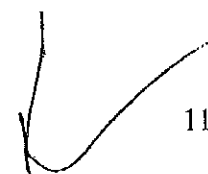
Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m., il trasgressore, oltre al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste, è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al

recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi. L'Ufficio Comunale competente dispone, con apposita ordinanza, le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro il quale provvedere; alla scadenza del termine procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

ART. 12

*(Norme di rinvio)*

Per quanto non previsto e/o disciplinato dal presente regolamento si fa riferimento e si rinvia alle vigenti normative nazionali in merito.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line on the left and a curved line extending to the right.



CITTÀ DI PALESTRINA  
PROVINCIA DI ROMA

ALL. 1

**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 28 LUGLIO 2014**

**Oggetto:** Modifica artt. 1-2-3-4-5-6-7 del vigente Regolamento per la gestione associata e l'utilizzo dell'Ecocentro ai fini dell'accesso del Comune di Castel San Pietro Romano in esecuzione della Convenzione approvata con deliberazione n. 62 del 09.09.2013.

Verbale di seduta

- Esce il consigliere Nardecchia
- Presenti il Sindaco n. 14 consiglieri (presenti 15/17)
- Assenti n. 2 (Federici, Nardecchia)

L'Assessore Mattogno illustra la proposta agli atti.

Il Consigliere Guerrini dice che, la dichiarazione di voto dell'opposizione, che in questa sede rappresento, sul presente punto all'ordine del giorno, è negativa e contraria per varie motivazioni che cercherò in breve tempo di porre all'attenzione dei cittadini di Palestrina e dell'intero Consiglio Comunale. Stiamo qui riuniti per modificare un regolamento ormai vecchio sotto tutti gli aspetti e peraltro senza identità politica, senza alcun valore né di economia politica né di politica economica. Modificare gli artt. 1-2-3-4-5-6-7 del vigente Regolamento per la gestione associata e l'utilizzo dell'Ecocentro ai fini dell'accesso del Comune di Castel San Pietro Romano in esecuzione della Convenzione approvata con deliberazione n. 62 del 9.09.2013" è un mero esercizio letterale e cioè di aggiunta del solo termine "Castel San Pietro Romano" su un regolamento esistente. E' un regolamento approvato nel marzo del 2011, ormai sorpassato e superato da innovazioni e pratica giornaliera ed esperienza acquisita, e che quindi dovrebbe essere rivisitato in molti altri aspetti piuttosto che nella sola aggiunta della dicitura Castel San Pietro Romano. La prima osservazione va fatta sull'aspetto finanziario dell'atto che evidentemente ha "rilevanza contabile" e pertanto infida i presupposti di chiarezza del bilancio. La seconda osservazione va fatta sul perchè non sia stato modificato nei mesi precedenti e cioè nei 10 mesi che intercorrono dal sett. 2013 al luglio 2014 La terza osservazione è che il Comune di Castel San Pietro Romano, allo stato attuale per quel che ci consta, non ha ancora posto in essere la raccolta differenziata e pertanto non se ne vede l'urgenza di approvazione. La quarta osservazione investe la poca trasparenza dell'atto stesso sottoposto a deliberato di questo Consiglio poichè nelle

premesse si parla "che a seguito di accordi tra il Comune di Palestrina e il Comune di Castel S.P. R.no "omettendo di evidenziare, in quella sede, l'esistenza di una Convenzione tra i 2 Comuni, datata sett. 2013. La Convenzione così come redatta determina conseguenze non positive per i cittadini di Palestrina sia per quanto attiene la ripartizione dei costi e commisurazione delle tariffe-imposte, sia nella impossibilità di modificazione dei termini di accordo previsti nella convenzione stessa durante tutta la durata prevista .do per 5 anni. Ci si domanda - il perchè nella succitata convenzione si siano presi, come parametro di riferimento, gli abitanti (residenti o non residenti non ci è fatto sapere) al 31 dicembre 2011 e non un dato più attuale. Basti pensare che 100 abitanti in più al Comune di Caste' San Pietro determinano una crescita del 12% in virtù del parametro 2011, mentre 1000 abitanti in più a Palestrina ( 10 volte tanto quindi) determina un aumento del 4,5%. perchè il parametro sia stato quello degli abitanti e non un altro possibile tra il ventaglio di probabili ipotesi perchè si vuole applicare una convenzione ormai vetusta che all'art. 6 punto b) recita ancora "il gettito Tarsu o Tares" perchè prima di approvare questa formale modifica al regolamento non si è fatto conoscere alla cittadinanza di Palestrina quali sono le conseguenze economiche-finanziarie e tributarie derivanti dall'applicazione della Convenzione tra 2 Comuni Per quanto detto e dichiarandoci sin d'ora non responsabili e dissensienti sulle conseguenze politiche, sociali ed economiche di un atto aberrante che vedrà il cittadino di Palestrina soccombere un'altra volta a seguito della disparità di trattamento tra abitanti di 2 comuni limitrofi, ci dichiariamo contrari alla modifica e chiediamo una rivisitazione completa del Regolamento e della successiva Convenzione redatta con il Comune di Castel San Pietro R.no. Chiediamo pertanto che il punto all'Ordine del giorno sia ritirato e posto successivamente all'approvazione dell'aula dopo averlo preventivamente discusso e condiviso nelle Commissioni permanenti interessate e consapevoli dell'impatto che lo stesso produrrà in termini economici sui bilanci del Comune di Palestrina.  
Chiede, il ritiro del punto all'o.d.g..

**Il Presidente Fatello** mette a votazione il ritiro del punto all'o.d.g., che riporta il seguente risultato:

- Presenti il Sindaco e n. 14 consiglieri (Presenti 15/17)
- Voti favorevoli n° 5
- Contrari n° 10 (Il Sindaco De Angelis, Fatello, Braghese, Macchi, Proietti, Sabelli L., Sabelli M., Sancilio, Stazi, Urtesi)

Il Presidente constatato l'esito della votazione, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del Regolamento del Consiglio Comunale formula la frase "Il Consiglio non ha approvato".

**Il Consigliere Rotondi** dice che il Regolamento era superato nei contenuti, già al tempo della precedente Amministrazione, tanto che qualche consigliere di maggioranza se ne lamentava. Afferma, che i costi di impianto dell'Ecocentro, sono solo a carico del





Comune di Palestrina, pertanto si è in presenza di condizioni assolutamente sfavorevoli.

**Il Consigliere Pizziconi**: Assessore mattogno Lei ha esordito dicendo che si tratta di una semplice modifica tecnica.....ne è sicuro? Io non credo ..... non lo è per il semplice fatto che chiunque leggendo l'art. 5 del modificato Regolamento si accorgerebbe che il semplice ingresso di un cittadino di Castel San Pietro Romano all'interno dell'Ecocentro creerebbe un costo fisso non ripartito equamente. Di fatto al punto 1 del citato articolo leggiamo: "Per il conferimento dei rifiuti, possono accedere all'Ecocentro solo i privati cittadini e/o contribuenti del Comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano ai quali dovrà essere richiesta ..... Annuncia il suo voto contrario in quanto ritiene non sia una semplice modifica tecnica ma un aggravio di costi.

**Il Consigliere Macchi** specifica che, non ci sono problemi dal punto di vista economico, dato che il tutto è regolamentato da Convenzione tra i due Comuni. Annuncia, il voto favorevole del suo gruppo.

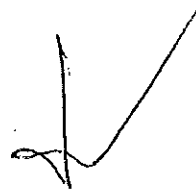
**Il Consigliere Guerrini** annuncia il suo voto contrario anche in considerazione del fatto che la richiesta del Comune di Castel S.Pietro, risalente al mese di marzo, poteva essere evasa nei tempi debiti, dalla precedente Amministrazione e che, a suo avviso, comporterà comunque dei risvolti di natura economica.

**Il Presidente Fatello** constatato l'esaurirsi degli interventi, mette a votazione la proposta di deliberazione

La proposta di deliberazione, "Modifica artt. 1-2-3-4-5-6-7 del vigente Regolamento per la gestione associata e l'utilizzo dell'Ecocentro ai fini dell'accesso del Comune di Castel San Pietro Romano in esecuzione della Convenzione approvata con deliberazione n. 62 del 09.09.2013", messa ai voti riporta il seguente risultato:

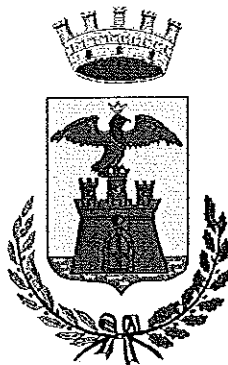
- Presenti il Sindaco e n. 14 consiglieri (Presenti 15/17)
- Assenti n. 2 (Federici, Nardecchia)
- Votanti n. 15
- Voti favorevoli n. 10
- Voti contrari n. 5 (Guerrini, Pizziconi, Rosicarelli, Rotondi, Saladino)

**Il Presidente** constatato l'esito della votazione, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del Regolamento del Consiglio Comunale formula la frase "Il Consiglio ha approvato".



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*



## **"Regolamento per la Gestione dell'Albo Comunale dei Compostatori"**

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n°. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

## **Articolo 1 – Oggetto e finalità del Regolamento**

1. Il presente Regolamento ha il fine di disciplinare la pratica del “compostaggio domestico” e la relativa riduzione della “Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani interni (di seguito T.A.R.I.) per le utenze domestiche presenti sul territorio comunale che si attiveranno nella corretta pratica del “compostaggio domestico”.
2. Le utenze domestiche che effettuano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti, contribuiscono infatti a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e conferiti dal servizio pubblico di Igiene Urbana, e possono quindi aver diritto ad una riduzione della “T.A.R.I.”, nella misura prevista dal Regolamento Comunale per l’applicazione della tassa sui rifiuti (T.A.R.I.).

## **Articolo 2 – Definizione di “compostaggio domestico”**

1. Il “compostaggio domestico” è un sistema di trattamento dei rifiuti a matrice organica costituiti da scarti di cucina e da scarti vegetali. Dalla trasformazione aerobica naturale dei suddetti rifiuti, si ottiene il compost, terriccio ricco di sostanze utili e da riutilizzare prioritariamente come ammendante nel terreno del proprio orto o giardino.
2. Dal “compostaggio domestico” sono esclusi gli scarti a matrice organica putrescibili derivanti da attività di trasformazione e lavorazione domestica, agro industriale, industriale ed artigianale.

## **Articolo 3 – Definizione di utenti**

1. Sono definiti di seguito “utenti” gli intestatari della Tassa Rifiuti Solidi Urbani (T.A.R.I.) e beneficiari del servizio Comunale di gestione rifiuti.

## **Articolo 4 – Il “compostaggio domestico” nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano**

1. L’Amministrazione comunale sostiene e favorisce la pratica del corretto trattamento domestico dei rifiuti a matrice organica costituiti da scarti di cucina e da scarti vegetali sul territorio di propria competenza. Assicura, inoltre, un’idonea comunicazione ai cittadini sulle modalità e sui vantaggi del “compostaggio domestico”; premia la pratica del “compostaggio domestico” con l’erogazione di assistenza, con la cessione in comodato d’uso gratuito di compostiere, con la riduzione della T.A.R.I. e con altre eventuali facilitazioni e premialità.

## **Articolo 5 – Albo Compostatori**

1. L’Albo Comunale dei Compostatori è l’elenco degli utenti che, avendo seguito apposita formazione, si impegnano a trattare in modo autonomo i rifiuti compostabili secondo le disposizioni del presente Regolamento, non conferendoli al servizio pubblico di raccolta e smaltimento.
2. L’utente, dal momento dell’iscrizione all’Albo dei Compostatori, non potrà conferire al circuito di ritiro/raccolta rifiuti (indifferenziata, “porta a porta”, isole ecologiche interrate, ecocentro) i rifiuti umidi destinati al compostaggio domestico di cui all’art. 2.

## **Articolo 6 – Iscrizione all’Albo Compostatori**

1. L’iscrizione all’Albo Comunale dei Compostatori avviene su richiesta, per gli utenti aventi diritto di cui all’art. 7, che hanno seguito l’apposita formazione e che dimostrino di essere già in possesso di compostiera domestica o cassa di compostaggio o altra struttura/tecnologia idonea al compostaggio, o ai quali il Comune affida in comodato gratuito la compostiera domestica, purché gli stessi risultino regolarmente iscritti a ruolo T.A.R.I., oppure in alternativa per i quali risulta iscritto a ruolo T.A.R.I. un appartenente al medesimo nucleo familiare.
2. L’iscrizione all’Albo Comunale dei Compostatori avviene con una domanda di iscrizione effettuata attraverso apposito modulo, predisposto dal Servizio Ambiente. Il modulo può essere compilato da uno qualunque dei membri del nucleo familiare, a condizione che nella stessa istanza venga specificato il nome del familiare iscritto a ruolo T.A.R.I.

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

3. In base all'ordine progressivo di arrivo delle istanze per l'iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori e per l'attribuzione della relativa riduzione T.A.R.I., l'Area Tecnica – Servizio Ambiente provvederà ad iscrivere i richiedenti all'apposito Albo Comunale dei Compostatori e a consegnare in comodato gratuito (se richieste) le compostiere domestiche nella disponibilità comunale (fino ad esaurimento delle stesse).

## Articolo 7 – Utenti aventi diritto

1. Gli utenti che hanno diritto a fare domanda per essere iscritti all'Albo Comunale dei Compostatori Comunale sono tutti i cittadini residenti e non residenti nel Comune di Castel San Pietro Romano:

- a. che rappresentano utenze domestiche del territorio comunale, regolarmente iscritte a ruolo T.A.R.I., e che non abbiano insoluti pregressi in termini di T.A.R.I.
- b. che siano proprietarie o abbiano la disponibilità di uno spazio verde esterno di almeno 50 mq (giardino, orto, campo coltivato, terreno agricolo) idoneo per praticare il "compostaggio domestico" e per utilizzare il compost prodotto;
- c. che, pur non avendo nella propria abitazione quanto stabilito dal requisito b, abbiano un terreno agricolo sul territorio Comunale di almeno 50 mq nel quale posizionare la compostiera;
- d. residenza e domicilio nel Comune di Castel San Pietro Romano.

## Articolo 8 – Finalità del "compostaggio domestico"

1. La pratica del "compostaggio domestico" è finalizzata a:

- a. ridurre i quantitativi di rifiuti da conferire agli impianti di trattamento, sottraendo i rifiuti a matrice organica costituiti da scarti di cucina e da scarti vegetali dal circuito di gestione, generando benefici ambientali ed economici;
- b. riprodurre, in forma controllata e vigilata, i processi naturali di decomposizione aerobica delle sostanze organiche che portano alla formazione del compost migliorando la qualità dei terreni e riducendo il fabbisogno di sostanze chimiche di sintesi.
- c. Riutilizzare il compost prodotto per giardinaggio o uso agricolo.

## Articolo 9 – Rifiuti compostabili

1. Possono essere compostati i seguenti materiali:

- a. rifiuti di cucina (a titolo esemplificativo non esaustivo: resti di frutta e di ortaggi, avanzi di cibo in genere cotti e crudi, fondi di caffè, filtri del the);
- b. gusci d'uova, penne di volatili, capelli;
- c. scarti del giardino e dell'orto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sfalcio dei prati, legno di potatura e ramaglie, fiori recisi e appassiti, foglie secche, residui di ortaggi);
- d. paglia, segatura e trucioli da legno non trattato, frammenti di legno non trattato, sughero;
- e. fazzoletti di carta, carta da cucina tipo scottex, salviette (non imbevuti di detergenti o prodotti chimici in genere – e comunque in piccola quantità);
- f. cenere di combustione di scarti vegetali;

2. È da moderare l'impiego di lettiere biodegradabili di animali domestici per possibili problemi igienico-sanitari.

3. È altresì raccomandato l'utilizzo moderato di foglie di piante resistenti alla degradazione (quali, ad esempio, aghi di conifere, magnolia, castagno) poiché rallentano il processo di compostaggio, e di avanzi di cibo di origine animale.

4. Eventuale rifiuto verde in esubero, rispetto alla capacità di compostaggio, dovrà essere conferito con le modalità previste dal soggetto gestore e per nessun motivo dovrà essere conferito nei contenitori della raccolta indifferenziata dei rifiuti solidi urbani e/o abbandonato nelle loro vicinanze o altrove.

5. Carne e pesce, pur essendo materiali degradabili, possono attirare animali indesiderati, come topi ed insetti, il processo di biodegradazione degli stessi inoltre è molto lento, e può causare spesso l'insorgere di cattivi odori. Si consiglia pertanto di limitare l'inserimento di scarti organici animali nella compostiera, e si rammenta che essi possono essere comunque utilizzati per il mantenimento dei propri eventuali animali domestici.

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

## **Articolo 10 – Rifiuti non compostabili**

1. È impossibile o pericoloso, e quindi vietato, il compostaggio delle seguenti sostanze, a titolo esemplificativo non esaustivo: metalli in genere, plastica e gomma in genere, rifiuti derivanti da attività di demolizione edile, vetro, ceramica, sostanze contenenti acidi (vernici, batterie di autoveicoli), sostanze contenenti prodotti di sintesi e metalli pesanti o dagli stessi contaminate (quali ad esempio, pile, olii vegetali e minerali), tessuti, legno verniciato, legno comunque sottoposto a trattamento con sostanze non naturali, farmaci scaduti, carta patinata, carta stampata, carta colorata.

## **Articolo 11 – Utilizzo dei rifiuti a matrice organica e distanze dai confini**

1. Per praticare il “compostaggio domestico” in maniera idonea, le utenze dovranno essere dotate di uno spazio verde esterno di almeno 50 mq.
2. L’area dove avviene il compostaggio deve essere situata nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano.
3. Il compostaggio, deve essere ubicato preferibilmente in zona ombrosa, per evitare una precoce ed eccessiva disidratazione dei rifiuti compostabili e il rallentamento del processo di decomposizione, e priva di ristagni di acqua, per evitare alterazioni della materia in decomposizione che possono portare alla sua putrefazione.
4. Il processo di compostaggio deve essere costantemente controllato, affinché non dia luogo a emissioni nocive o fastidiose o a condizioni prive di igiene e decoro.
5. Per una buona riuscita del compostaggio, si raccomanda di:
  - a. collocare il materiale su un fondo drenante che consenta la penetrazione nel terreno del liquido, evitandone il ristagno a contatto con il materiale stesso; miscelare in modo equilibrato i rifiuti compostabili, non trascurando di utilizzare anche materiale di supporto (rami in pezzi, piccoli resti di legno non trattato);
  - b. mescolare in proporzione corretta i rifiuti organici più umidi (2-3 parti di scarti di cucina, erba ecc.) con quelli meno umidi (1 parte di rametti, legno, foglie) in modo da ottenere un apporto nutritivo equilibrato per i microrganismi responsabili della degradazione;
  - c. tritare o tagliare i rifiuti più grossi prima di inserirli all’interno della compostiera;
  - d. accertarsi che la miscela abbia un’adeguata porosità (presenza di rametti e/o cippato) e rivoltare periodicamente (almeno una volta la settimana) il materiale, per favorire la sua ossigenazione e il processo di decomposizione da parte di microrganismi aerobi;
  - e. controllare l’umidità del materiale, provvedendo, se necessario, ad aumentarla (con aggiunta di acqua o di maggiori quantità di rifiuti compostabili umidi) ovvero a ridurla (con aggiunta di rifiuti compostabili secchi, quali foglie, paglia, segatura da legno non trattato, ecc.);
  - f. coprire con materiale isolante e traspirante nel periodo invernale per evitare l’eccessivo raffreddamento del processo.
6. La pratica del “compostaggio domestico” deve rispettare una distanza minima di due metri dagli altri fondi, calcolati dal punto più vicino del perimetro esterno dell’ammasso di materiale, scegliendo un sito sufficientemente lontano da porte o finestre delle altrui abitazioni, allo scopo di non arrecare molestie al vicinato.
7. Al fine di praticare il “compostaggio domestico” presso l’orto o il giardino in comproprietà condominiale (o in aree all’aperto di più proprietari), è necessario l’assenso di tutti i condomini (nel secondo caso di tutti i proprietari del terreno), anche di coloro i quali non hanno richiesto l’inserimento nell’Albo Comunale dei Compostatori o che, comunque, non praticano il “compostaggio domestico”.

## **Articolo 12 – Riduzione tariffaria**

1. Gli utenti iscritti nell’Albo Comunale dei Compostatori potranno beneficiare di una riduzione dell’importo della “T.A.R.I.”, stabilito annualmente dal Consiglio Comunale in fase di approvazione del bilancio e quantificata tenendo conto della riduzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti. La riduzione annuale è applicata nella misura della frazione di anno in cui l’utente è iscritto all’Albo comunale Compostatori. La

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

riduzione tariffaria sarà calcolata a partire dal primo giorno del mese successivo a quello in cui verrà effettuata la domanda.

2. Tale riduzione sarà scontata sulla tariffa dovuta nell'anno immediatamente successivo all'iscrizione all'Albo dei compostatori.

3. Le riduzioni sulla Tassa sui rifiuti (T.A.R.I.) verranno stabilite di anno in anno dal relativo Piano finanziario.

## Articolo 13 – Altre facilitazioni

1. Il Comune di Castel San Pietro Romano si riserva di erogare ulteriori facilitazioni agli utenti iscritti all'Albo Comunale Compostatori quali (ad esempio, non esaustivo): formazione alla tecnica del compostaggio, assistenza, cessione in comodato d'uso gratuito di compostiere ed altre eventuali premialità che potranno annualmente essere individuate.

## Articolo 14 – Controlli

1. Al fine di verificare il buon andamento della pratica del "compostaggio domestico", il Comune di Castel San Pietro Romano si riserva la possibilità di effettuare periodicamente dei controlli mediante il proprio personale, o in alternativa mediante il personale messo a disposizione dal gestore del servizio, presso il domicilio degli iscritti all'Albo Comunale dei Compostatori. Gli iscritti all'Albo dei Compostatori devono rendersi disponibili per eventuali controlli ed ispezioni che il Comune ritenga opportuni.

2. Durante i suddetti controlli si verificherà altresì l'assenza di materiale compostabile tra i rifiuti indifferenziati.

3. Dei suddetti controlli è redatto apposito verbale in duplice copia, di cui una è consegnata all'utente.

4. Qualora il sopralluogo accerti una delle seguenti condizioni:

a. che l'utente non provvede al "compostaggio domestico" secondo le disposizioni del presente regolamento,

b. che tale attività venga realizzata in modo sporadico,

c. che ci sia diniego dell'utente all'accesso ai luoghi per i controlli,

è disposta da parte dell'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente la cancellazione d'ufficio dell'utente dall'Albo Comunale dei Compostatori dalla data del sopralluogo, la cancellazione dei relativi benefici tariffari per l'anno in corso, ed è contestualmente disposta la riconsegna della compostiera qualora la stessa sia stata concessa dal Comune di Castel San Pietro Romano in comodato d'uso gratuito.

## Articolo 15 – Obblighi degli iscritti all'Albo Comunale dei Compostatori

1. Gli iscritti all'Albo che ricevono dall'Amministrazione in comodato gratuito la Compostiera sono tenuti ad averne cura e tenerla in buone condizioni. Nel caso di sparizione, rottura o distruzione dovuta a imperizia o a cattivo utilizzo della compostiera, l'Ufficio Tecnico può, avendone comprovato e descritto le cause, imporre all'affidatario il pagamento di una somma a parziale rimborso del costo della compostiera tramite versamento sul C/C postale del Comune. I costi di smaltimento del rottame sono a carico dell'affidatario.

2. Una volta avviata la raccolta porta a porta sul territorio comunale, gli utenti iscritti all'Albo Comunale dei Compostatori potranno esibire il mastello dell'organico solo qualora la compostiera sia saturo e non possa più ricevere al suo interno ulteriore scarto organico. In questo secondo caso l'utente deve effettuare una comunicazione all'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente e contestualmente al gestore del servizio.

Qualora si accerti che l'utente esibisce il mastello senza rispettare le modalità sopra riportate, è disposta da parte dell'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente la cancellazione d'ufficio dell'utente dall'Albo Comunale Compostatori, ed è contestualmente disposta la riconsegna della compostiera qualora la stessa sia stata concessa dal Comune di Castel San Pietro Romano in comodato d'uso gratuito.

## Articolo 16 – Rinnovo iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori

1. L'iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori si intende tacitamente rinnovata di anno in anno a meno che non venga tempestivamente comunicata la rinuncia o venga accertata la perdita dei requisiti.

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

2. Il rinnovo presuppone naturalmente la continuazione dell'impegno, da parte dell'utenza, nella pratica del "compostaggio domestico" ed il mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori.

## **Articolo 17 – Recesso dall'Albo Comunale dei Compostatori**

1. L'utente può richiedere la cancellazione dall'Albo Comunale dei Compostatori tramite comunicazione scritta, indicante la data alla quale si intende interrompere l'iscrizione all'Albo stesso, attraverso un apposito modulo predisposto dal Comune di Castel San Pietro Romano.
2. L'utente dovrà contestualmente alla presentazione della suddetta istanza riconsegnare la compostiera qualora la stessa sia stata concessa dal Comune di Castel San Pietro Romano in comodato d'uso gratuito.
3. Qualora non si provveda all'immediata riconsegna della compostiera in comodato, l'Ente provvederà a richiedere il corrispettivo della compostiera, secondo il valore di mercato al momento in cui sorge il dovere di riconsegna.

## **Articolo 18 – Decadenza dalla riduzione tributaria**

1. La cancellazione dall'Albo Comunale dei Compostatori comporta la decadenza della riduzione tariffaria, che sarà applicata a partire dal primo giorno del mese in cui verrà effettuata la cancellazione stessa.
2. A tal fine, l'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente trasmette all'Ufficio Tributi tempestivamente i nominativi degli utenti che a norma del presente Regolamento siano cancellati d'ufficio dall'Albo Comunale Compostatori.

## **Articolo 19 – Organizzazione dell'Albo Comunale dei Compostatori**

1. L'Albo Comunale Compostatori e l'attività ad esso connessa è gestita, da un punto di vista organizzativo, dall'Ufficio Tecnico – Servizio Ambiente in accordo con il Servizio Tributi. Gli utenti hanno la facoltà di verificare l'avvenuta iscrizione o cancellazione dall'Albo presso la sede municipale.
2. L'Albo Comunale dei Compostatori verrà pubblicato sul sito istituzionale e aggiornato annualmente dall'ufficio Tecnico – Servizio Ambiente.

## **Articolo 20 – Entrata in vigore**

1. Il Presente regolamento entrerà in vigore dal 1 gennaio 2016 .

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

Allegato "A": Schema di richiesta di adesione

Spett.le Comune di Castel San Pietro Romano

Via V. Veneto snc

00030 Castel San Pietro Romano -Rm

**OGGETTO:** Richiesta di adesione alla pratica del "compostaggio domestico".

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_, dichiara sotto la  
propria responsabilità, di essere residente e domiciliato nel Comune di Castel San Pietro Romano, Città  
metropolitana di Roma Capitale, in Via/Piazza/Località \_\_\_\_\_ n°. civico  
\_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ fax  
\_\_\_\_\_, e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e  
falsità negli atti, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n°. 445 del 28.12.2000,

## CHIEDE

- α) In qualità di proprietario/affittuario, l'assegnazione in Comodato d'Uso Gratuito di n°. 1 Compostiera  
Domestica per la propria utenza domestica sita in Via \_\_\_\_\_ n°. \_\_\_\_\_;
- β) L'iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori, istituito con D.G.C. n°. \_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_;
- χ) L'applicazione della riduzione della "T.A.R.I.", nella misura prevista dal vigente "Regolamento Comunale  
per la Disciplina della T.A.R.I."

## DICHIARA

- α) Di essere residente e domiciliato nel Comune di Castel San Pietro Romano;
- β) Di avere a disposizione un'area a verde (giardino/orto) di dimensioni di almeno mq 50,00, della  
superficie complessiva di mq \_\_\_\_\_, identificato catastalmente al Foglio \_\_\_\_\_ Particella \_\_\_\_\_  
Sub. \_\_\_\_\_;
- χ) Di essere regolarmente iscritto a ruolo ed in regola con il pagamento della T.A.R.I. (anno 2015);
- δ) Di essere a conoscenza che, in caso di inosservanza delle prescrizioni previste dal Regolamento  
Comunale per la Gestione dell'Albo Comunale dei Compostatori, approvato con D.G.C. n°. \_\_ del  
\_\_..\_\_\_\_, sarà revocato il Comodato d'Uso Gratuito della Compostiera Domestica, ed avverrà la  
cancellazione d'ufficio dall'Albo Comunale dei Compostatori;



# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

## SI IMPEGNA

- a) A praticare diligentemente il compostaggio della frazione umida dei propri rifiuti domestici;
- b) A collocare la Compostiera Domestica in luogo idoneo, tale da non arrecare disturbo ai vicini;
- c) A gestire e a conservare la Compostiera Domestica in buono stato;
- d) Permettere al personale incaricato di verificare il corretto utilizzo della Compostiera Domestica;
- e) A restituire la Compostiera Domestica, qualora ne venisse accertato il mancato o non corretto utilizzo, o alla cessazione dell'iscrizione all'Albo.

Il/La sottoscritto/a di chiara di aver letto le condizioni previste nel Regolamento e di accettarle.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ dichiara altresì di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del DL n°. 196 del 30.06.2003, in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex articolo 7 del Decreto Legislativo n°. 196 del 30.06.2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicati nella informativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali al rapporto contrattuale.

Castel San Pietro Romano lì, il \_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_.

**Firma del Richiedente**

\_\_\_\_\_

# COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

*Città Metropolitana di Roma Capitale*

Allegato "B": Schema richiesta cessazione

Spett.le Comune di Castel San Pietro Romano

Via V. Veneto snc

00030 Castel San Pietro Romano

**OGGETTO:** Richiesta di cessazione della pratica del "compostaggio domestico".

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_, residente nel  
Comune di Castel San Pietro Romano, Città Metropolitana di Roma Capitale, in Via/Piazza/Località  
\_\_\_\_\_ n° civico \_\_\_\_\_

## PREMESSO CHE

Ha presentato istanza:

- α) Di iscrizione all'Albo Comunale dei Compostatori;
- β) Di assegnazione in Comodato d'Uso Gratuito di n° 1 Compostiera Domestica per la propria utenza domestica sita in Via \_\_\_\_\_ n° civico \_\_\_\_\_;

## COMUNICA

- a) Di rinunciare ad effettuare il "compostaggio domestico" con decorrenza dal \_\_\_\_\_;
- b) Di restituire di n° 1 Compostiera Domestica (se ricevuta in comodato gratuito);
- c) Di chiedere la cancellazione dall'Albo Comunale dei Compostatori;
- d) Di rinunciare all'applicazione della riduzione della "T.A.R.I.", con decorrenza di cui al punto a);

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ dichiara altresì di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del DL n° 196/2003, in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex articolo 7 del DL n° 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità strettamente connesse e strumentali al rapporto contrattuale.

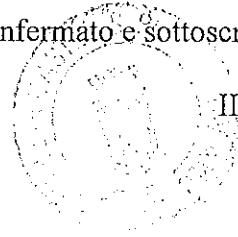
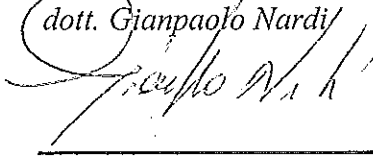
Castel San Pietro Romano lì, il \_\_\_\_\_.

Firma del Richiedente

Del che si è redatto il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

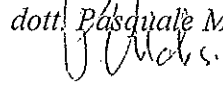
IL SINDACO

dott. Gianpaolo Nardi



IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Pasquale Melisi



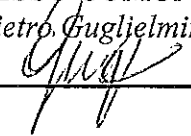
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune in data 11 4 OTT 2015 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Castel San Pietro Romano, li 11 4 OTT 2015

IL MESSO COMUNALE

Pietro Guglielmini



Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

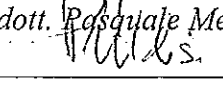
ATTESTA

che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio il giorno 11 4 OTT 2015, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Castel San Pietro Romano, li 11 4 OTT 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Pasquale Melisi



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi di legge, in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Castel San Pietro Romano, li 11 8 OTT 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Pasquale Melisi

